

TRE ABRUZZESI SUL PODIO del Campionato Italiano Windsurfer

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Francesca Pozzo, Rocco Del Proposto e Luca Del Gatto campioni a Porto Pino in Sardegna

Pescara, 6 ottobre 2023. Si è concluso con soddisfazione per l'Abruzzo il 49esimo Campionato Italiano della classe Windsurfer che si è svolto nei giorni scorsi nelle splendide acque di Porto Pino (SU) nel sud della Sardegna.

Su ben 170 partecipanti provenienti da tutta l'Italia e in parte dall'Estero i 16 giovani atleti componenti del team di Andrea Papa, istruttore federale windsurf Fiv IX Zona Abruzzo e Molise e coach del Surfing Sport Pescara, si sono tutti classificati nei primi dieci posti della competizione nazionale.

Nella classe Juniores Francesca Pozzo ha conquistato un meraviglioso primo posto nelle specialità Course Race e Long Distance categoria femminile diventando Campionessa Italiana. Nella categoria maschile primo posto nella specialità Slalom U19 per Rocco Del Proposto che si aggiudica anche il terzo posto nella Long Distance. Nella categoria U15 primo gradino del podio per Luca Del Gatto nello Slalom e terzo gradino nella Long Distance.

Otto prove in tutto disputate nelle quattro specialità Course

Racing, Long Distance, Slalom e Freestyle con tavole Windsurfer LT e WS One Design in quattro intense e magnifiche giornate di vento medio-forte, tra i 10 e i 21 nodi, nelle categorie Juniores, pesi leggeri, medio leggeri e pesanti.

A regatare anche numerosi concorrenti di varie nazionalità tra cui ben 13 francesi ma anche atleti da Spagna, Austria, Danimarca, Olanda, Giappone, Svizzera, Sud Africa, UK, Finlandia, USA. Organizzato dalla Lega Navale del Sulcis su delega FIV e sotto coordinamento del comitato della III Zona, il Campionato delle tavole monotipo Windsurfer precede i Mondiali che si terranno a dicembre a Perth, in Australia.

La grande novità di quest'anno è stata la nutrita partecipazione della classe femminile, con 33 iscritte, e dei giovani e giovanissimi che, sempre più competitivi, affiancano i veterani della prima e più popolosa classe di windsurf che negli anni '70 e '80 è stata la regina delle regate amatoriali di tutto il mondo e che dal 2018 è in continua crescita. La Windsurfer Class infatti è combattiva, divertente, inclusiva e basata su abilità e tattica piuttosto che sull'attrezzatura, e queste caratteristiche ne fanno un evergreen.

TORNA IN PIAZZA FRIDAYS FOR FUTURE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Valvano – Gileno (GD): “Lentezza nella decarbonizzazione, serve una transizione ecologica d’Abruzzo”

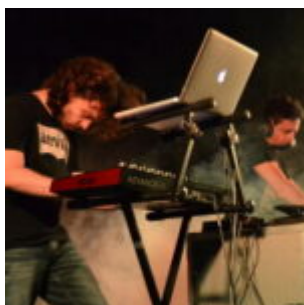
Chieti, 6 ottobre 2023. Oggi le e i giovani d’Abruzzo si mobilitano nelle piazze delle città di Chieti e di Pescara per manifestare ancora una volta tutto il loro sostegno ad una causa fondamentale come quella dell’ambiente e della sua salvaguardia. Fridays For Future, a Chieti con UDS, Arci, WWF, ANPI, ed altre sigle associative, a Pescara con la Libera Associazione Studentesca, hanno organizzato le manifestazioni.

“Questa mattina, assieme a loro, anche noi Giovani Democratici abruzzesi esprimiamo la nostra contrarietà alla lentezza della politica nazionale nel cercare di decarbonizzare in fretta la nostra società e la nostra economia – sostiene Christian Valvano, responsabile Ambiente dei Gd Abruzzo, in piazza a Chieti con il consigliere comunale Paride Paci ed il capogruppo Pd in consiglio regionale Silvio Paolucci – il momento delle decisioni importanti è giunto ormai da tempo: quest’anno ondate di calore ed eventi estremi si sono susseguiti senza sosta, e lo stesso settembre ha fatto registrare picchi di calore elevati ed anomali per la stagione”.

*“La tutela e la protezione ambiente sono temi fondamentali nella nostra regione, da sempre nota come **regione verde d’europa**: nelle nostre città c’è bisogno di più spazi verdi e, allo stesso tempo, è necessario tutelare flora e fauna – conclude Saverio Gileno, segretario regionale dei Gd Abruzzo – La destra al governo della regione non ha a cuore il futuro delle prossime generazioni e neanche la tutela presente delle bellezze e risorse, c’è bisogno di pensare una transizione ecologica d’Abruzzo”.*

GLI STRANGE IN STEREO dall'Italia affascinano il mondo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



TO GET TO YOU è il loro nuovo mini EP

Sulmona, 6 ottobre 2023. Quando i synth danno forma ai sogni e l'elettronica abbraccia il pop, il risultato ha un solo nome, Strange In Stereo. Dopo il successo di "Everything In Its Own Place", il mini EP double track che li ha visti collaborare con la brillante cantautrice e polistrumentista ucraina Natalee Borisenko e la cantautrice e vocal producer londinese Kate Wild, il duo italiano dall'animo cosmopolita composto da Giovanni Ferranti e Claudio Mastroddi, abbandona il dancefloor per abbracciare la sperimentazione in "To Get To You" (PaKo Music Records/Believe Digital), un EP tripla traccia che affascina e cattura i sensi sin dal primo ascolto, impreziosito dalla vocalità unica e avvolgente della cantautrice, chitarrista e compositrice romana Sandrine Vaud.

Tre tracce, tre dimensioni sonore e interiori differenti che si amalgamano e fluiscono in un unico concept, quello di sfiorare, tendere e far vibrare tutte le corde del cuore, catturando l'anima e stimolando la mente, grazie all'eccezionale fusione di melodie emozionali e testi incisivi e profondi, capaci di condurre in un'esperienza musicale senza precedenti.

Il brano omonimo d'apertura, "To Get To You", evoca atmosfere notturne, rappresentando un vero e proprio inno dream pop enigmatico e catartico. Sulle ruote della mente, trainate dal motore dei battiti, il testo guida l'ascoltatore in un'atmosfera mistica, attingendo a profonde riflessioni sull'ineluttabilità del destino, che attraverso l'oscurità della notte – «the darkness of the night» -, trovano senso e risposta nella luce del sentimento. La paura dell'ignoto, si tramuta così in coscienza e devozione verso il proprio destino – «I swim in the void and you fill it» («nuoto nel vuoto e tu lo riempi») -, sfociando in un ritornello che diventa un mantra, un invito a raggiungere la consapevolezza che siamo tutti soggetti a disegni misteriosi. Il brano è accompagnato dal videoclip ufficiale, diretto dalla talentuosa videomaker italo-francese Lucilla Dosa.

La seconda traccia, "Before You Go", è un'esperienza sognante e incantata che evidenzia la straordinaria abilità degli Strange In Stereo nel coniugare melodie suggestive a testi intimi e coinvolgenti. La canzone è un memorandum in musica sulla natura fugace della vita e sull'importanza di trattenere a sé gli istanti prima che fuggano e si allontanino, svanendo nella malinconia. Un messaggio che echeggia e risuona nel profondo, e ci ricorda che «time is never enough» («il tempo non è mai abbastanza»).

A chiudere il progetto, c'è "Keep On Walking", il brano più ribelle e grintoso dell'EP, che racconta con liriche taglienti e suoni audaci l'ostinazione nel vagare senza meta, un vivido riflesso del desiderio innato di andare oltre, di varcare i confini e ricercare territori inesplorati, fisici e animici, «vagando ovunque e cambiando vecchie strade con nuove» («aandering all around and changing old roads for new ones»).

"To Get To You" è stato registrato a Sulmona presso lo Strange In Studio, mentre le voci sono state immortalate presso il The White Lodge Studio di Roma da Matteo Portelli. Mix e master sono stati realizzati al The Airlab Studio nel Regno Unito da

Jerome Schmitt, con il contributo creativo aggiuntivo degli Strange in Stereo. La cover dell'EP è stata ideata dal brillante artista John Williamson.

Questa release rappresenta un nuovo, eccitante capitolo nella straordinaria carriera degli Strange In Stereo, un duo italiano dall'attitudine internazionale per cui ogni nota è un'emozione ed ogni ritmo è un battito del cuore. L'EP è stato cucito ad hoc per tutti coloro che cercano un'immersione musicale in grado di dar suono e voce alle sfumature dell'anima. "To Get To You" è molto più di una semplice raccolta di brani; è un viaggio emozionale, un tuffo nell'ignoto e un abbraccio alla bellezza dell'incertezza. Preparatevi a sollevare il volume, a chiudere gli occhi e a perdervi nell'incanto degli Strange In Stereo; sarà un viaggio che ricorderete a lungo.

Biografia.

Strange In Stereo è il progetto musicale ideato da Giovanni Ferranti e Claudio Mastroddi. La band, formatasi a Sulmona (AQ) nel 2018, ha dovuto affrontare sin dagli inizi la sfida di trovare una sintesi armoniosa tra le diverse influenze musicali dei due membri, facendo di questa ricerca un processo in divenire, nonché la propria cifra stilistica. Giovanni e Claudio, infatti, hanno uno sfondo musicale piuttosto differente: il primo, tastierista, è cresciuto suonando musica metal e hard rock per approdare poi al rock più alternativo, al synth pop e all'elettronica; il secondo, DJ producer, proviene invece dalla scena house e dance. Nel 2020, gli Strange In Stereo pubblicano gratuitamente sulla loro pagina BandCamp il loro primo album, "Just For Her", prodotto interamente con strumentazione analogica nello studio di Claudio a Sulmona. Il disco si caratterizza anche per le collaborazioni internazionali: Lunaria Wistful (Mooniric), Kate Wild, Liv Hoover (Stilohertz), Valeria Salerno (Evergaze Eternity) e Danila Giunta (Agua Calientes). Nello stesso anno, i due artisti pubblicano il mini-EP "Everything In Its Own

Place” per la WolfRage Recordings con la collaborazione della cantautrice e polistrumentista ucraina Natalee Borisenko e della cantautrice e vocal producer inglese Kate Wild e l’Ep “Remixes” per la Sinfonylife Records, contenente tre remix curati dagli stessi Strange In Stereo. La loro musica è un affascinante mix di Synth, Elettronica, Avanguardia e, perché no, persino musica Pop. Nel Giugno del 2023, il duo entra a far parte dell’Etichetta PaKo Music Records, con cui pubblica, nel mese di ottobre, l’EP “To Get To You”, in collaborazione con la cantautrice romana Sandrine Vaud. Questo nuovo lavoro segna un’ulteriore ed importante evoluzione stilistica nel percorso artistico del duo italiano dall’animo cosmopolita e l’attitude internazionale; due artisti per cui ogni nota è un’emozione ed ogni ritmo è un battito del cuore.

LA VIA MAESTRA, INSIEME PER LA COSTITUZIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Maxi mobilitazione in Abruzzo e Molise per l’evento in piazza a Roma

Pescara, 5 ottobre 2023. Anche l’Abruzzo e il Molise, sabato 7 ottobre, saranno a Roma per la manifestazione organizzata dalla CGIL insieme ad oltre 200 associazioni nazionali e molte territoriali dal titolo *La Via Maestra: insieme per la*

Costituzione. Un grande evento per la difesa e l'attuazione della Costituzione: per il lavoro stabile e per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, contro il lavoro precario, per una sanità migliore, contro l'autonomia differenziata, per i diritti, per la pace, per la solidarietà.

Tutti i dettagli della maxi mobilitazione abruzzese e molisana in vista dell'evento di sabato sono stati illustrati stamani nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella Sala consiliare del Comune di Pescara.

Per l'occasione ci sarà un treno speciale, denominato **La freccia dei diritti**: partenza alle ore 9:25 da Pescara centrale e arrivo a Roma Termini alle ore 12:50, dopo le fermate a Chieti, Sulmona, Avezzano, Tagliacozzo, Carsoli, Valle dell'Aniene – Mandela – Sambuci, Tivoli; ritorno alle 18:47 da Roma e arrivo a Pescara alle 22:09. Inoltre, gli autobus **Diritti on the road** partiranno da tutto l'Abruzzo e dal Molise con fermate in decine di comuni. Provincia di Pescara: Pescara, Montesilvano, Loreto Aprutino, Collecervino, Manoppello, Scafa, Bussi sul Tirino, Popoli, Pianella, Cepagatti, Penne. Provincia dell'Aquila: L'Aquila, Sulmona, Pratola Peligna, Pescina, Avezzano.

Provincia di Chieti: San Salvo, Vasto, Lanciano. Provincia di Teramo: Teramo, Martinsicuro, Silvi, Giulianova, Montorio al Vomano. Molise: Campobasso, Termoli, Bojano, Isernia, Venafro. Oltre 2.500 persone dall'Abruzzo e dal Molise hanno aderito alla manifestazione. La grande partecipazione è stata costruita sul territorio attraverso un percorso di oltre 700 assemblee nei posti di lavoro e nei luoghi pubblici che hanno visto un'ampia condivisione dei punti della piattaforma.

Due i cortei previsti a Roma, con appuntamento alle ore 13:00: partiranno da piazza della Repubblica e da piazzale dei Partigiani, per poi arrivare in piazza San Giovanni, dove, alle 15:15, inizieranno gli interventi delle associazioni aderenti e le conclusioni del segretario generale della Cgil,

Maurizio Landini.

“La via maestra, come recita lo slogan della manifestazione, è la Costituzione – affermano i promotori dell’iniziativa – Non dobbiamo fare altro che difenderla e, soprattutto, attuarla. Attuare la Costituzione significa più lavoro sicuro, rinnovo dei contratti collettivi e meno precarietà, significa welfare e, quindi, una sanità di tutti e per tutti, significa una scuola pubblica, significa diritti, significa pace. Il nostro Paese non ha bisogno dell’autonomia differenziata né del Presidenzialismo, ma, al contrario, c’è bisogno di più coesione sociale, di uguaglianza, di solidarietà”.

PER LA VALORIZZAZIONE DEI TALENTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Una alleanza tra imprese e istituti superiori. L’obiettivo del progetto di Confindustria Chieti Pescara e Randstad presentato oggi

Pescara, 5 ottobre 2023. Si è svolto questa mattina nella sede associativa di Pescara il workshop di presentazione della IX edizione di “FARE RETE=FARE GOAL dal titolo Allenare il talento, dallo sport al lavoro, proposto da Confindustria Chieti Pescara in collaborazione con Randstad HR Solutions.

All'incontro hanno partecipato numerosi Dirigenti Scolastici e responsabili PCTO degli Istituti Secondari Superiori delle provincie di Chieti e Pescara per seguire la presentazione di questo percorso rivolto agli studenti del triennio degli Istituti Secondari Superiori, che si articolerà in cinque laboratori e un campus sul tema della genitorialità. L'obiettivo sarà quello di accompagnare gli studenti nella scoperta dei loro talenti attraverso l'allenamento delle soft skills necessarie per giocare in autonomia e con consapevolezza la partita della loro vita.

Nelle precedenti otto edizioni, FARE RETE FARE GOAL ha all'attivo la partecipazione di 30 istituti secondari superiori delle Provincie di Chieti e Pescara, con un totale di 6.000 studenti coinvolti per 6944 ore di orientamento e 100 testimonianze aziendali portate da esponenti del Gruppo Giovani Imprenditori e Piccola Industria di Confindustria Chieti Pescara.

“L'alleanza tra il mondo dell'impresa e quello della formazione ha compiuto oggi un ulteriore passo avanti”, spiega Mirko Basilisco, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori: “Sono molto contento dell'attenzione che le istituzioni scolastiche ci hanno riservato. Questa edizione sarà particolarmente vivace perché affronterà il tema del talento e della necessità di allenarlo nella vita. Attraverso la metafora dello sport abbiamo condiviso con i docenti e dirigenti scolastici che per costruire un percorso di crescita rispondente ai bisogni del mercato del lavoro, sempre partendo dalle aspirazioni individuali, è necessario coltivare il talento di ogni studente attraverso formazione e allenamento continui.”

Luciana La Verghetta, Sales Manager Randstad HR Solutions, ha aggiunto: “Nello sport come in azienda, la capacità di coltivare il talento dei singoli attraverso formazione e allenamento sono fondamentali per il successo del team. Un leader capace deve partire dallo sviluppo personale e professionale dei suoi collaboratori cercando di riconoscerne

e valorizzarne le competenze e costruendo un percorso che risponda a diversi bisogni e aspirazioni. Grazie al contributo dei nostri esperti e all'esperienza di Giacomo Sintini – Campione di Pallavolo, oggi Regional Sales Manager, Head of Sports & Corporate Training Division Randstad HR Solutions, oggi ci siamo confrontati su come mondo dello sport e mondo aziendale siano incredibilmente vicini e alle prese con le medesime sfide.”

Sono intervenuti al workshop odierno anche Luigi Di Giosaffatte, Direttore Generale Confindustria Chieti Pescara e per Randstad HR Solutions Davide Zucchetti, Education Manager. I lavori sono stati moderati da Claudia Pelagatti, Responsabile Education Confindustria Chieti Pescara.

IL CENTRO ANTISISTEMA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



di Alessandro Risso

Politicainsieme.com, 5 ottobre 2023. È diventata ormai un ritornello la necessità di costituire un Centro nella politica italiana, obiettivo sicuramente auspicabile. A maggior ragione per chi, come noi, ha sempre combattuto l'innaturale bipolarismo che ha caratterizzato la cosiddetta Seconda Repubblica, nella cui *crisi di tardo impero* siamo tuttora impantanati.

Con un polo di destra a guida Meloni-Salvini – *in gara tra loro a chi è più sovranista e duro contro i migranti, le ONG, l'Europa, capaci più di crearsi nemici che di affrontare i problemi* – e uno di sinistra che ha nel PD radicaleggiante dell'evanescente Elly Schlein il partito di riferimento, lo spazio per una proposta intermedia sono in teoria enormi, e in tanti si propongono per occuparlo.

Assistiamo così ad una corsa, anche scomposta, per rappresentare **il Centro**.

Alle politiche dello scorso anno si erano proposti come **Terzo Polo** della politica italiana Matteo Renzi e Carlo Calenda. Il nostro pensiero, espresso prima delle elezioni che hanno incoronato la Meloni, aveva colto nel segno: *“Purtroppo il duo Calenda-Renzi ha costruito un'alleanza tattica di corto respiro. Si è trattato di un ristretto accordo di vertice tra i due leader – dall'ego inversamente proporzionale alla simpatia – che hanno così risolto il problema di superare la soglia di sbarramento e di garantire la capolistatura ai parlamentari uscenti di Italia Viva e ai fuoriusciti di Forza Italia raccolti da Calenda. Nessuna apertura alla società civile, al Terzo settore, all'associazionismo, ai territori (vedi Pizzarotti, prima reclutato poi scaricato). Nessuna apertura alla grande tradizione politica del cattolicesimo democratico – sociale e solidale – ma solo la continua insistenza sulla triade riformisti-liberali-repubblicani, cercando di contendere voti liberal e radicali al PD e +Europa, insistendo sull'efficienza tecnocratica con un'immagine elitaria lontana da una politica popolare”*.

Il modesto (soprattutto se rapportato alle aspettative dei due leader) 7,7% ottenuto non è servito a tenere insieme la strana coppia, che è scoppiata con un reciproco e penoso scambio accuse. E nello stesso articolo sostenevamo un concetto che ribadiamo ora, forti di quanto è realmente avvenuto: “due personaggi consolidati del teatrino della politica non sono in grado di riconquistare elettori che non vanno più a votare, ma

solo di togliere voti ad altri teatranti”.

Ognuno dei due personaggi cerca ora di proporsi con diverse strategie di fronte al problema contingente di presentare liste alle europee del prossimo giugno in grado di superare la soglia di sbarramento del 4%.

Calenda ha raccolto transfughi del PD e l'ex ministra Bonetti in fuga da Renzi, ma non ha certezze di riuscita. Ha così stretto un accordo con +Europa, aggrappata all'icona di Emma Bonino, proponendosi come alfiere del liberalismo repubblicano, novello Macron italico. Prendiamo atto che Carletto e i radicali sono accomunati dall'individualismo e da una sorta di allergia per i popolari di ispirazione cristiana. Ma, a quanto si legge, Riccardo Magi all'Assemblea nazionale di +Europa ha espresso ambigui distinguo per non chiudere i giochi alleandosi con Azione. Vedremo...

Renzi si è autoproclamato inventore e leader della lista **il Centro**, contenitore tutto da costruire, ammesso che oltre al fiorentino ci sia spazio per qualcun altro... Il fatto di essersi già indicato come capolista nella Circostrizione Nord-Ovest per le europee ha indotto la Moratti a lasciare la compagnia al centro per far ritorno nell'alveo del centrodestra.

Su Donna Letizia dobbiamo spendere qualche parola. Il suo smarcamento da Forza Italia, la candidatura in Lombardia alternativa a Fontana, il pubblico riferimento ideale alla Dottrina sociale cristiana (Intervista a Otto e mezzo su La7), l'incontro promosso in marzo a San Patrignano con associazioni, movimenti e una rete di liste civiche, parevano il percorso per promuovere una proposta di centro alle Europee. Ma i difficili rapporti con gli altri interlocutori, sino allo spintone subito da Renzi, l'hanno indotta a rientrare nei ranghi del centrodestra.

Riuscire a costruire una lista plurale che contenga Renzi

(senza che Renzi la fagociti come un buco nero) è perlomeno dubbio. Il fiorentino è il maggior fallito della Seconda Repubblica. Lo dicono i numeri: dal 41% del 2014 come *speranza d'Italia*, per 3 anni consecutivi Presidente del Consiglio, ora ridotto a un partitino del 2% e con credibilità personale ancora più bassa; l'ultimo da cui un italiano comprerebbe un'auto usata, per usare una celebre espressione.

Furbo lo sarà senz'altro, come ripetono tanti, ma non impara neppure dagli errori, il più clamoroso la proposta di riforma costituzionale cui aveva legato addirittura la prosecuzione del suo impegno politico (frottola eclatante che si porta ancora appresso): ora ci riprova con il premierato.

Non il presidenzialismo per distinguersi dalla Meloni, ma sempre una scorciatoia per affossare la Repubblica parlamentare in senso autoritario, riducendo a soprammobile il presidente Mattarella (che il Signore ce lo conservi!). Oltre che già bocciata da illustri costituzionalisti questa sua insistenza per l'investitura dell'uomo (o donna) forte allontana Renzi dai Popolari, alieni da autoritarismi e difensori della rappresentanza parlamentare e del ruolo dei partiti disegnato dalla Costituzione.

Renzi è stato appena mollato da Elena Bonetti ed ora persino dal fedelissimo Rosato, i due più credibili interlocutori di cultura cattolico democratica in Italia Viva. Legare i destini dell'agognato Centro alla presenza dell'ingombrante senatore fiorentino parrebbe un suicidio politico.

Eppure, abbiamo ascoltato l'onorevole Fioroni, che dopo la sua uscita dal PD si sta impegnando con Piattaforma popolare-Tempi Nuovi a radunare la dispersa area democristiana, parlare della necessità assoluta di raccogliere in un unico contenitore politico Renzi, Calenda, civici come Cateno De Luca e la galassia popolare. Per convincere i primi due "*dirò loro che a livello europeo ci riconosciamo tutti in Ranew Europe, con Macron come riferimento*".

Sarà pur vero che la collocazione europea dei partiti nostrani non interessa all'elettore italiano e poco importa anche ai politici: a suo tempo Renzi collocò il PD nel PSE e fu assordante il silenzio dei cattolici democratici nel partito. Ma forse il tema se riconoscersi nel raggruppamento liberale o nel PPE, che pur contiene una Forza Italia in crisi, meriterebbe un minimo di confronto. Ma evidentemente sono considerate quisquiglie rispetto alla necessità di comporre un listone per le europee che raccolga tutto ciò che può avere una qualche attinenza con il Centro, considerato in una accezione puramente geometrica.

Prima la lista, poi il partito spiega l'amico Giorgio Merlo su *Il Domani d'Italia*. E magari in coda si potrebbe arrivare ad abbozzare un progetto politico; e se avanza tempo qualche punto programmatico... Avendo naturalmente l'accortezza di sorvolare su ciò che può provocare distinguo e divisioni, su temi etici, sociali, economici.

Non ci siamo proprio. Sarebbe come costruire una casa partendo dal tetto o come affittare un pullman per andare in vacanza in comitiva, senza però aver deciso la meta, se mare o montagna o città d'arte, senza aver definito dove pernottare, se albergo o campeggio o casa in affitto: il rischio di ritrovarsi in quattro gatti a litigare è una certezza. Prima il progetto e il programma, poi il partito, infine la lista: questa è la sequenza se si vuole costruire un'alternativa seria e non un'armata Brancaleone con il solo scopo di superare il quorum.

Se il Centro viene visto solo come una posizione intermedia, ma senza un'anima, è destinato a fallire come già dimostrato dal duo Calenda-Renzi. E non cambierà l'esito con l'apporto di ex DC che si sono barcamenati qua e là nella Seconda Repubblica e che ora, chiusi gli spazi a destra e a sinistra, cercano una strada autonoma: ricordiamoci che alle ultime europee del 2019 **Popolari per l'Italia** ottenne lo 0,3%.

Quindi la strategia di costituire un contenitore di Centro

alla *venghino, signori, venghino!*, privo di una propria proposta politica e di un programma, con personaggi di riferimento ormai bruciati presso la pubblica opinione, difficilmente potrà interessare gli elettori, sia coloro che accettano o si adattano al bipolarismo, sia a maggior ragione quelli che lo rifiutano.

Capisco che la strada di un partito autonomo – dall'identità chiara, che chiede il consenso sulla base di un programma serio e coerente – sia tutta in salita. INSIEME, ad esempio, si è costituito esattamente tre anni fa, nel giorno dedicato a san Francesco, e non è ancora riuscito a raggiungere la forza sufficiente a presentare liste, per tutta una serie di motivi che richiederebbero una lunga trattazione.

Ma chi si riconosce in INSIEME ha ben chiaro da anni che il sistema bipolare – tenuto in piedi dal maggioritario, con i partiti del capo, i listini bloccati, i nominati – è destinato a deteriorare sempre più il rapporto istituzioni-cittadino e indirizzare la democrazia rappresentativa verso derive populiste e autoritarie.

Da qui parte la consapevolezza che il primo obiettivo politico è il superamento del bipolarismo, da attuare con una legge elettorale proporzionale, per restituire al cittadino elettore il pieno potere nella scelta dei partiti e delle persone. Non si possono cambiare le cose senza cambiare le regole, specie se si parte da una idea di Centro. Il Centro non è contemplato nel sistema bipolare.

È esterno. È antisistema. I partiti del teatrino mediatico, tutti, formano ormai un'oligarchia che difende le rendite di posizione (ad esempio nella modalità di presentazione delle liste) per continuare a determinare la politica nazionale anche con consensi minoritari nel Paese. Si riducesse il corpo elettorale al 20%, per loro andrebbe bene lo stesso...

L'oligarchia va combattuta e l'idea di costruire un Centro può

servire allo scopo. Bisogna però riconoscere che molti lo invocano a parole, ma lasciano intuire un retropensiero – non solo opportunistico, per carità, anche frutto di realismo, a regole vigenti – di ricollocazione nell’assetto bipolare. Abbiamo visto la Moratti, Renzi sogna di occupare il vuoto lasciato da Berlusconi tra i moderati di centrodestra, Calenda sogna di essere il liberal alla guida dei democratici, Magi (che deve la sua elezione all’accordo con il PD che lo ha collocato nel seggio sicuro di Torino sfrattando il cattolico Lepri) strizza l’occhio in prospettiva alla Schlein e, sospettiamo, anche tanti centristi tornerebbero nei ranghi dei due poli se venisse garantito loro qualche strapuntino.

Non sono giochi tattici, piccoli opportunismi sul teatrino della politica che possono creare le condizioni di una trasformazione del nostro Paese, che impone per prima cosa dal recupero di credibilità della politica, ora ai minimi e in continua discesa, certificata dalla continua salita degli astenuti, arrivati ormai a rappresentare metà dell’elettorato. Impresa titanica, che può passare solo attraverso la restituzione della piena sovranità ai cittadini elettori, liberi di scegliere partiti nuovi e le persone che meglio li rappresentano. Bisogna oggi puntare su coloro che non vanno a votare o non esprimono un voto perché non trovano un’offerta politica credibile.

Per poterla creare deve cambiare il sistema bipolare, quindi ogni energia di chi vuole affermare la buona politica deve essere indirizzata – oltre che alla costruzione di un programma che dimostri idee chiare per risolvere i problemi che interessano persone e famiglie – a cambiare le regole del gioco. In Parlamento ci sono pochi interlocutori interessati al cambiamento, e bisogna lavorare sul piano extraparlamentare.

Antisistema, extraparlamentare... Parole che suonano strane in ambito democratico popolare di ispirazione cristiana. Non siamo proprio abituati a far casino, più inclini al dialogo

conciliante, a ragionare sul merito delle questioni, al rispetto delle regole, alla correttezza istituzionale. Per questo vediamo in Sergio Mattarella un modello attuale, dopo averne avuti tanti nella nostra Storia, e cito solo Guido Bodrato, l'ultimo ad averci lasciati.

Ma per cambiare il sistema dobbiamo anche cambiare qualcosa in noi stessi: ad esempio (e anche questo suonerà strano...) guardare a come sapeva farsi ascoltare e incidere, pur con pochi militanti, un leader del passato come Marco Pannella. Anche dai Radicali, nei metodi, abbiamo qualcosa da imparare.

Pubblicato su Rinascita Popolare dell'Associazione I Popolari del Piemonte

<http://www.associazionepopolari.it/APWP/2023/10/04/il-centro-antisistema/>

Il Centro antisistema – di Alessandro Risso

OSMOCI ENTRA nei presidi sanitari

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Piattaforma di valutazione dei servizi dedicati alle biciclette e a chi le guida

Pescara, 4 ottobre 2023. Grazie alla disponibilità della Direzione Amministrativa e della collaborazione della Mobility Manager, giovedì 28 settembre OSMOCI è entrata nelle sedi dei distretti operativi della ASL di Pescara. Tutti i presidi sanitari, a cominciare da quello ospedaliero, sono per ovvie ragioni attrattori di traffico, ad oggi soprattutto automobilistico, generato sia dal personale che da tutte le altre maestranze in qualche modo impegnate presso le varie sedi.

Ma poi ci sono anche i pazienti che, nel caso di ricoveri, inducono ulteriore traffico da parte di parenti e amici. Presso la struttura ospedaliera vi è un interessante spazio di riferimento per la sosta e il ricovero in sicurezza delle due ruote, certamente motorizzate ma anche muscolari: in particolare queste ultime godono di uno spazio riservato e addirittura coperto. Una eccellenza che però non trova riscontro nei presidi nord e centro che, pur avendo rastrelliere dedicate, presentano lacune nell'offerta di posteggi, mentre non ve ne sono in quello a sud, zona San Donato, situazione a cui andrebbe dedicata maggiore attenzione.

LUISA PICCARRETA. Lo splendore della Divina Volontà

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



di Don Marcello Stanzione, Recensione di Elia Lucchini

NuovoArenario.it, 4 ottobre 2023. Leggendo le pagine dei quaderni della Serva di Dio Luisa Piccarreta, molti raccontano di sperimentare un'inspiegabile reazione. All'incomprensione o addirittura a un moto di ripulsa negativa, subentra un'attrazione quasi fascinosa. L'anima che si dispone ad accoglierne la luce è come rapita nel Mistero in esse racchiuso. Dispiegandosi gradualmente la lascia, infatti, in una disposizione che prima non conosceva.

Questi scritti "lasciano Dio dentro" a quanti con docilità e apertura vi si accostano. Essi hanno un solo centro intorno al quale ogni cosa ruota: la «Divina Volontà», ossia la realtà stessa di Dio che si dona gratuitamente alla creatura come Amore che crea, redime e santifica. Apparirebbero spesso ripetitivi, se non si conoscesse l'andamento dei lunghi discorsi di Gesù riportati nel Vangelo di Giovanni, dove il ripetere è un riprendere per progredire in profondità; troppo semplicistici, se si dimenticasse la pedagogia delle parabole di cui i vangeli sono pregni; giudicati d'eccessivo misticismo, se la mistica fosse prerogativa di pochi eletti.

Queste pagine appaiono, invece, di tale luminosità che ci si sente come messi a nudo, senza possibilità di sottrarsi allo sguardo di Dio, tutto Amore, che "elemosina" da noi una risposta libera e totale. Don Marcello Stanzione nel suo libro sulla spiritualità del Divin Volere di Luisa Piccarreta dimostra come Gesù rassicuri Luisa che il dono di Vivere nella Divina Volontà non è tanto una chiamata alla santità personale, quanto una chiamata a santificare tutte le cose per la realizzazione del suo regno.

Mentre è futile, perciò, fare confronti tra questa o quella santità, è giusto asserire che una forma di santità può essere più grande di un'altra quando la sua grandezza è determinata dalla natura intrinseca del dono, e non dalla fedele corrispondenza del ricevente a qualsiasi grazia Dio possa desiderare offrirgli, la quale corrispondenza Dio solo contempla.

È importante comprendere bene la differenza tra "fare" e "vivere" nella Divina Volontà: considerando i modi divino ed eterno di preghiera ed azione, Gesù rivela a Luisa le espressioni, "fare la Divina Volontà" per intendere la prima e "Vivere nella Divina Volontà" per intendere la seconda. Egli afferma che "Vivere nella Divina Volontà" è il modello che è "più vicino ai beati in cielo" e con una distanza dal "fare la Divina Volontà" "come quella del cielo dalla terra".

La seguente analogia descrive questi due modi: il modo divino di preghiera è quello di una persona santa sulla terra che desidera pregare per le anime defunte in un cimitero. Per farlo, egli deve camminare da una pietra tombale all'altra per vedere chi è la persona per cui deve pregare, e poi pregare per quell'anima, un'anima alla volta. Il modo eterno di preghiera è quello di uno che, desiderando di pregare per le anime di un cimitero, viene sollevato in un piano alto e osserva tutte le anime con gli occhi di un uccello per pregare per tutti concomitantemente. Vivere nella Volontà Divina è invitare l'operato eterno di Dio nelle nostre preghiere ed opere finite, opera che conferisce loro una qualità eterna, per cui tali preghiere esercitano un forte influsso su tutte le anime del passato, del presente e del futuro contemporaneamente.

"Luisa Piccarreta. Lo splendore della Divina Volontà", di Don Marcello Stanzione – Recensione

IL COLIBRÌ ENSEMBLE COMPIE 10 ANNI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



L'Orchestra da camera di Pescara festeggia un traguardo storico. Sabato 7 ottobre si inaugura la Stagione 2023-2024

Pescara, 4 ottobre 2023. – Una festa in grande stile, con amici, sostenitori e musicisti dell'orchestra, arrivati a Pescara da tutta Italia per celebrare i 10 anni del Colibrì Ensemble.

Un traguardo storico per l'orchestra fondata dieci anni fa dal maestro di origini pescaresi, Andrea Gallo. Era il 28 settembre del 2013, quando nel Teatro di Atri il Colibrì Ensemble muoveva i suoi primi passi. Da allora più di 150 concerti, undici stagioni e tante personalità di fama internazionale arrivate a Pescara per esibirsi con l'orchestra: i solisti dei Berliner Philharmoniker, Alexander Lonquich, Giuseppe Gibboni, Sergio Azzolini, Anna Tifu, Francesca Deگو e tanti altri.

L'orchestra è diventata realtà grazie alla passione per la musica della dott.ssa Gina Barlafante, medico e osteopata, un moderno mecenate, presidente e prima sostenitrice del Colibrì, anche attraverso la sua Accademia AIOT (Accademia Italiana Osteopatia Tradizionale). Il Colibrì può contare su un

organico ormai consolidato che va dai 35 ai 60 musicisti non solo abruzzesi, ma provenienti da ogni parte d'Italia.

«In questi anni ci siamo impegnati nel costruire un gruppo di amici, oltre che di musicisti, di persone che si sentano parte di qualcosa, che si stimino reciprocamente e partecipino al progetto con affetto, entusiasmo e passione – spiega il direttore artistico, Gallo -. Non è stato semplice, sono percorsi molto lenti, ma credo che finalmente ora abbiamo persone sulle quali possiamo contare e riporre la nostra fiducia».

I musicisti del Colibrì si sono riuniti la scorsa settimana a Pescara, questa volta senza strumenti, solo per prendere parte ai festeggiamenti per il decennale.

«Dieci anni sono un grande traguardo – dichiara la presidente Gina Barlafante -. È un sogno che si avvera. Ne abbiamo sempre parlato per scherzo ed ora è diventato una bella realtà».

Ottima, in questi dieci anni, anche la risposta della città di Pescara, da sempre entusiasta e partecipe ai tanti concerti in cartellone: quest'anno il numero degli abbonati si avvicina a quota 300, con tante serate già sold out all'Auditorium Flaiano.

E sabato 7 ottobre si inaugura la Stagione 2023-2024: si parte con Sogno di una notte di mezza estate (Mendelssohn & Shakespeare) che andrà in scena alle ore 19 all'Auditorium Flaiano.

Uno spettacolo che vede la sinergia tra teatro e musica, realizzato in collaborazione con Teatro Immediato, a cura di Edoardo Oliva e Andrea Gallo. Per l'occasione, atteso un cast di attori eccezionali tra cui Edoardo Oliva, Ezio Budini, Umberto Marchesani, Tiziana di Tonno, Sofia Ponente, Silvia Palma e Vittoria Manni. Biglietti disponibili online su Diytickets e nei punti vendita in città: Cartolibreria Bovio, Artepentagono, Centro Abaton e Outlet Village.

Ultimi giorni anche per la campagna abbonamenti: info 328.3638738.

IMPRESE E PMI LOCALI CRESCONO per attrattività capitali esteri (+ 17%)

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Voltolina (mid-cap investor internazionale): “Territorio ad alto potenziale. Si punti anche su investimenti in expansion”.

Pescara, 3 settembre 2023. È al momento uno spiraglio, che però fa ben sperare, la fotografia offerta dal recente report di Infocamere – la società per l’innovazione digitale delle Camere di Commercio – che osserva l’andamento della presenza delle società straniere nel capitale delle aziende manifatturiere italiane (campione Italia 214.000 aziende), dove nella classifica per numero di aziende partecipate l’Abruzzo enumera 67 aziende partecipate in una classifica che vede al primo posto Lombardia con oltre 2000 aziende, Veneto (668 aziende), Emilia Romagna (559 aziende) e Piemonte (533).

Se si guarda nello specifico in Abruzzo si osserva però, al di là del numero assoluto forse ancora contenuto rispetto al potenziale, un’incoraggiante crescita di investimenti

stranieri nelle aziende del territorio, e soprattutto nelle PMI: nel 2022 sono 67 le aziende industriali con presenza straniera – in crescita del +17% rispetto alle 49 rilevate nel 2017 – e di queste 43 sono quelle nelle quali un singolo azionista estero ha la maggioranza assoluta (dato in crescita rispetto alle 31 contate nel 2017).

“In realtà sono numeri sottodimensionati rispetto al vero potenziale di attrattività del tessuto di imprese del territorio – commenta il mid-cap investor Giovanna Voltolina – che, certificano gli ultimi dati di Confindustria, vanta circa 2.800 Pmi (rilevazione 2021) in crescita del +5,7 % rispetto l’anno precedente, sopra la media nazionale”

Lo spiraglio, agli occhi dell’investor è quella ancora contenuta (in rapporto al complessivo) evoluzione per la quale aziende e venture capital stranieri stanno iniziando ad investire, anche in Abruzzo, nelle nostre Pmi. In gran parte con acquisendone la maggioranza se non la totalità ma anche in cosiddetta modalità “expansion” ovvero con investimenti di minoranza in aumento di capitale finalizzati alla crescita dell’azienda.

In effetti secondo il recente report (primo semestre 2023) pubblicato da AIFI – Associazione Italiana del private Equity, Venture Capital e Private Debt e PwC l’ammontare investito complessivo e a livello nazionale (estero e Italia) è calcolato a 3.189 milioni di euro, peraltro in forte in calo (-71%) rispetto al primo semestre del 2022, (eccezionalmente caratterizzato però da operazioni importanti a valore). Di questi il buyout (acquisizioni di maggioranza o totalitarie) cuba 2.215 milioni, disegnando una decrescita del -39% rispetto al periodo nell’anno precedente; il venture capital (investimenti in imprese nella prima fase di ciclo di vita, startup, ecc.) assomma 410 milioni (in calo del -7%).

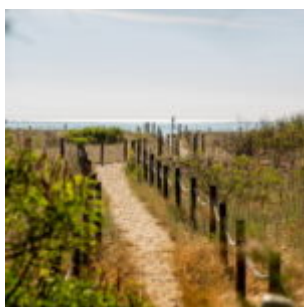
“Invece l’expansion – legge Giovanna Voltolina – ha generato 210 milioni, quindi poco, pochissimo – commenta la mid-cap

investor – ma in aumento del +13%. Uno spiraglio che per piccolo che sia indica invece con grande forza la strada su cui davvero bisogna investire, unitamente ad una cultura del lungo periodo, quella cioè in cui il passaggio generazionale non sia più, così come invece oggi è, il tramonto della PMI”.

“Infatti, nella realtà il problema a questo sviluppo è una combinazione di fattori – riflette la mid-cap investor – che da una parte allontanano l’imprenditore a scegliere di aprire il capitale ad un investitore, sia italiano che estero e dall’altra rendono difficile per l’investitore portare avanti un investimento di minoranza nell’azienda; dalle strutture di governance che si devono poggiare su un ordinamento giuridico e norme troppo complesse e obsolete e un sistema giudiziario che rimane uno dei più lenti in Europa. Vi è poi – continua Giovanna Voltolina – il tema generazionale che vede i ‘vecchi’ capitani d’impresa non essere riusciti a costruirsi una solida successione e quindi un futuro per l’azienda; nonché quello della burocrazia e delle politiche economiche, nazionali e regionali, stravolte e ad ogni cambio di Governo”.

VISITA GUIDATA AL BIOTOPO COSTIERO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Sabato 7 ottobre, a partire dalle ore 15

Martinsicuro, 3 ottobre 2023. La manifestazione prevede il ritrovo dei partecipanti alle ore 15 presso lo Chalet La Rosa Blu (Lungomare Europa Sud).

Il biotopo costiero di Martinsicuro rappresenta il primo e più importante esempio di ricostituzione di un ambiente dunale in Abruzzo e ospita oltre 40 specie botaniche autoctone e spontanee, un tempo diffuse sull'intera costa adriatica ma oggi rare e a rischio di estinzione, dove è possibile fare balneazione tra la natura.

A seguire, per chi vorrà, ci sarà una passeggiata sul lungomare per raggiungere l'Ecomuseo del Mare e della pesca. In tale struttura sarà possibile assistere ad un laboratorio sulla preparazione del pesce del nostro mare, per la realizzazione di piatti tipici della cucina marinara teramana.

È garantito il servizio di interpretariato Lis che permetterà la partecipazione di persone sorde alla manifestazione. L'iniziativa è organizzata da U.S. Acli provinciali di Teramo, Ascoli Piceno e Fermo, dall'Associazione Il Marcuzzo, dall'Associazione Martin Pescatori, col patrocinio del Comune di Martinsicuro, in collaborazione con Centro commerciale Portogrande e Okay Group.

La manifestazione rientra nel programma della **Giornata nazionale Lo Sport che vogliamo** che si svolge in tutta Italia nei giorni 6, 7 e 8 ottobre col patrocinio dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e dell'Ufficio nazionale per la pastorale del Tempo Libero, turismo e sport della CEI.

Per partecipare occorre effettuare la prenotazione inviando un messaggio Whatsapp al numero 3939365509 indicando il proprio nome e cognome ed il luogo della manifestazione. È previsto un numero massimo di 40 partecipanti ed occorre prenotare inviando un messaggio al numero 3939365509 entro il 6 ottobre, indicando il proprio nome e cognome e il luogo di svolgimento

della manifestazione. Si consiglia di indossare abbigliamento e calzature comode.

CENTRO. C'È CHI DICE: PRIMA LA LISTA E POI IL PARTITO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Politicainsieme.it, 3 ottobre 2023. Come tutte le elezioni, anche quelle europee smuovono e sollecitano a darsi da fare. Talvolta in maniera alquanto disordinata, come se l'ottimismo della volontà prevalessse sul pessimismo della ragione. E questa pulsione, naturalmente, prende soprattutto gli appassionati del cosiddetto **Centro** costretti a mordere il freno da trent'anni di bipolarismo che ha contribuito non poco ad indebolire i processi democratici e di partecipazione. Oltre che spazzare via un intero patrimonio di cultura politica, quella che ha fatto risorgere l'Italia e portarla a divenire la quarta potenza industriale del mondo.

In questi oltre trent'anni, sono stati numerosi in tentativi d'indicare un'alternativa E anche tra i cattolici non sono mancate voci, anche importanti al riguardo, ma costrette a scontrarsi con il loro mondo ufficiale completamente in ritirata. Ritirata che si potrebbe definire un vero e proprio riflusso paragonabile a quella corrente artistica definita dell'intimismo.

La situazione del Paese ha accresciuto, almeno in via teorica, la possibilità che aumenti il numero di chi vuole creare una terza via, del resto resa sempre più necessaria dall'evidente stato in cui giace, e con esso giace l'intera Italia, la politica del nostro Paese. Le difficoltà non mancano, come ci ricordava ieri la nostra zebretta che, con molto realismo, e ascoltando le cronache quotidiane, non ha potuto non fare un paragone con Penelope: si disfa di notte quel che si riesce a tessere di giorno. E il riferimento non riguarda solamente il duo Renzi Calenda.

Tra le varie ipotesi in circolazione vi è quella, come dicevamo all'inizio, sollecitata dal prossimo appuntamento delle europee. Certamente fondamentale nel pieno della demagogica corsa della destra ad indebolire, se non ad affossare, il percorso e, persino, la fisionomia dell'Unione. Potrà sembrare eccessivo dirlo, ma noi italiani sappiamo molto bene cosa significhi trovarsi nella condizione di essere vicini a fare un vero e proprio salto nel buio. E, quindi, intanto, ricordiamoci tutti che sarà comunque necessario mobilitarsi e partecipare, indipendentemente dal fatto che potrebbero non esserci forze politiche in grado di suscitare una grande passione. Saranno necessari tutti i voti per fermare l'ondata masochistica dei populistici.

La sollecitazione di cui sopra viene da una larga area di centristi, in gran parte cattolici. E non vale la pena oggi di ricordare come, a lungo, taluni di loro abbiano usato questo termine in maniera davvero dispregiativa. Ma si sa, di necessità bisogna prima o poi fare virtù, soprattutto in politica. E anche noi ci poniamo in questo atteggiamento, esaminando l'idea di partire da una lista elettorale, prima, per poi pensare alla costituzione di un nuovo soggetto politico, che noi preferiremmo chiamare centrale, ricordando la coniazione che facemmo, tanto tempo fa su queste pagine, del termine baricentro.

In effetti può essere un'idea per superare tutte quelle

difficoltà sperimentate nel corso di più di un trentennio. Durante il quale personalismi, opportunismi, incapacità e mancata volontà di cogliere le tante occasioni avute, hanno impedito, spesso, la presentazione di liste persino in piccoli comuni. Ma l'esperienza ci dice che la proposta di *partire da una lista* presenta pure dei gravi rischi che non possono non essere sottovalutati.

Intanto, quello che tutto nasca e muoia così, subito il giorno dopo. Inoltre, il non riuscire ad apparire, non solo a non rappresentare, i rappresentanti di un progetto nuovo. La recente esperienza, amaramente vissuta, della nascita e del declino del Terzo Polo non può essere archiviata come se niente fosse. E poi, bisognerà chiedere un voto su qualcosa che parli di sostanza, oppure ci si limiterà ad agitare la bandiera del **Centro** e, per questo, vivere la fugace illusione di avere una pozione magica a disposizione.

La pozione magica, comunque, c'è ed è quella di una proposta d'impronta popolare e solidale. Ma questo richiede coerenza e responsabilità. E non si potrà quindi pensare di ideare con un marchio etichetta che dovesse parlare in maniera generica di popolarismo, liberismo, moderatismo e tanti di quei termini roboanti fino ad ora rivelatisi del tutto inutili a smuovere un elettorato del tutto diffidente. Tanto sono stati usurati da quei politici che non hanno pensato di meglio che definirsi *centro del centrosinistra e centro del centrodestra*. Vuote etichette che, non per caso, non sono mai state premiate da un corpo di votanti, sì stanchi, ma non per questo del tutto rincitrulliti.

E se si è popolari non si va, almeno nel momento delle elezioni, con altre sigle che del popolarismo non hanno proprio niente. Democratiche, sì, per carità, ma frutto di altre culture politiche. La distinzione tra le quali, alla fine, si rivelerà dirimente e, soprattutto, l'unica in grado di portare chiarezza a livello nazionale ed europeo.

Centro. C'è chi dice: prima la lista e poi il partito –
Politica Insieme

RILASCIATE IN MARE TRE TARTARUGHE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Ferite da rifiuti e attrezzi da pesca

Ortona, 2 ottobre 2023. Nella mattinata di sabato (30 settembre scorso), sono state rilasciate al largo del porto di Ortona 3 tartarughe marine, della specie ***Caretta caretta***, dagli operatori del Centro di Recupero e Riabilitazione Tartarughe Marine ***Luigi Cagnolaro*** di Pescara con il supporto dei mezzi della Capitaneria di Porto di Ortona.

Le 3 tartarughe erano state recuperate nei mesi scorsi grazie alle diverse segnalazioni dei cittadini, ed affidate alle cure degli specialisti presso il Centro Studi Cetacei di Pescara.

La piccola Circe ha circa 6 anni, è stata recuperata in mare da un diportista, che l'ha avvistata in difficoltà a circa 2 miglia al largo di Termoli. Circe non poteva immergersi, né alimentarsi adeguatamente, a causa di un grosso amo di palangaro che era infisso nel suo esofago. È stata sottoposta ad un intervento chirurgico per la rimozione dell'amo.

Medusa è stata trovata spiaggiata, lo scorso febbraio, in gravi condizioni, denutrita, disidratata e ferita. Probabilmente a causa dell'interazione con una rete da pesca, presentava una profonda lacerazione nella regione della spalla destra, che ha richiesto molte cure.

Anche Calimera è stata trovata in difficoltà sulla spiaggia, nel febbraio scorso, con la pinna sinistra impigliata in rifiuti di plastica. Purtroppo, la sua pinna era in preda a necrosi ischemica ed è stata recisa, ma oggi Calimera gode di ottima salute, è cresciuta molto e grazie al lungo periodo di riabilitazione riesce comunque a nuotare, motivo per cui è stata giudicata idonea alla vita libera.

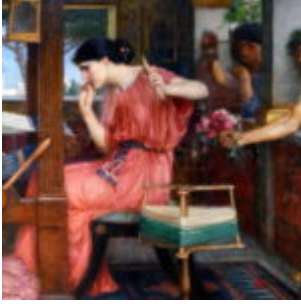
Circe, Medusa e Calimera rappresentano tre diversi esempi di interazione antropica ad esito potenzialmente letale per la fauna marina, interazioni che sovente avvengono per le migliaia di tartarughe che abitano il nostro mare.

Al trasporto e all'assistenza al rilascio di questi tre bellissimi esemplari ha contribuito, nella mattinata di sabato 30 settembre, il personale militare della Guardia Costiera di Ortona con la Motovedetta CP885.

Un lieto evento che ribadisce l'impegno della Guardia Costiera in tema ambientale, in virtù della dipendenza funzionale dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e della sua diretta collaborazione con il CNR/ISPRA per il monitoraggio e la salvaguardia dei cetacei nel Mediterraneo.

AL CENTRO ... COME PENELOPE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



La notte disfano quel che tessono di giorno

Politicainsieme.it, 2 ottobre 2023. Disfano di notte quel che tessono di giorno. Intanto che i Proci gozzovigliavano nella reggia di Ulisse, Penelope, non sapendo che pesci pigliare – o meglio che partito prendere – prendeva tempo, facendo e sfacendo la tela, in attesa che, di là dal mare, giungessero tempi nuovi. Succede la stessa cosa al **centro**.

C'è chi non appena si propone di federare gli altri, comincia a perdere pezzi della casa madre. Capita a Renzi che ha lanciato **Il Centro** e, nel contempo, regala alla concorrenza i pezzi forti della sua argenteria: Elena Bonetti da una parte, niente meno che verso Azione, Ettore Rosato altrove. C'è, al contrario, chi incassa, senza batter ciglio, come fosse un inatteso dono, anche quel po' che si sfarina dal PD e non gli resta che ringraziare.

Succede a Calenda. C'è chi investe le proprie fortune sul collasso di Forza Italia, chi sogna addirittura di subentrarle, chi scommette sulla scomposizione del PD.

Insomma, il solito gioco dei quattro cantoni, che, tutto interno al sistema così com'è, non fa altro che confermarne la struttura. In altri termini, il **Centro** – così concepito – sempre più assomiglia ad una rotonda in cui molti ci si ficcano senza sapere a chi tocchi la precedenza o comunque senza rispettarla. Il traffico diventa talmente caotico che per venirne fuori, anziché programmare la prima, la seconda o la terza uscita, bisogna accontentarsi della prima che sia praticabile, qualunque essa sia, a meno di girare in tondo senza soluzione. Infatti, chi volesse tracciare il percorso

dei singoli attori, pensando di poterlo leggere sul presupposto della cultura di provenienza di ognuno, si troverebbe spiazzato.

Per lo più tutti invocano la *moderazione*, senza sapere cosa esattamente sia. Sembra la considerino un *passe-partout* in grado di aprire le porte della destra o piuttosto che l'uscio della sinistra per catturare gli scontenti dall'una o dall'altra parte. Questa difficoltà a costruire questo benedetto **Centro** è tutta di ordine politico. Non può essere derubricata a rivalità personale oppure a concorrenza tra i vari attori della vicenda, che pure c'è. Dipende dal fatto improprio di volerlo interporre tra i due estremi di una polarizzazione, che anziché essere superata, dato che in nessun modo riesce a dar conto della complessità del contesto civile, continua a farla da padrona.

Almeno finché non la si metta radicalmente in discussione.

Al "centro" ... come Penelope: la notte disfano quel che tessono di giorno

L'IMPORTANZA DEL SILENZIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Come la grande folla dell'Apocalisse, abbiamo pregato in

silenzio, ascoltando un "grande silenzio" (cfr Ap 8,1).

di Papa Francesco

Roma, 1° ottobre 2023. Il silenzio è importante, è potente: può esprimere un dolore indicibile di fronte alle disgrazie, ma anche, nei momenti di gioia, una letizia che trascende le parole. Per questo vorrei brevemente riflettere con voi sulla sua importanza nella vita del credente, nella vita della Chiesa e nel cammino di unità dei cristiani. L'importanza del silenzio.

Primo: il silenzio è essenziale nella vita del credente. Sta infatti all'inizio e alla fine dell'esistenza terrena di Cristo. Il Verbo, la Parola del Padre, si è fatto "silenzio" nella mangiatoia e sulla croce, nella notte della Natività e in quella della Pasqua. Stasera noi cristiani abbiamo sostato silenziosi davanti al Crocifisso di San Damiano, come discepoli in ascolto dinanzi alla croce, che è la cattedra del Maestro. Il nostro non è stato un tacere vuoto, ma un momento carico di attesa e di disponibilità. In un mondo pieno di rumore non siamo più abituati al silenzio, anzi a volte facciamo fatica a sopportarlo, perché ci mette di fronte a Dio e a noi stessi. Eppure, esso è sta alla base della parola e della vita. San Paolo dice che il mistero del Verbo incarnato è stato «avvolto nel silenzio per i secoli eterni» (Rm 16,25), insegnandoci che il silenzio custodisce il mistero, come Abramo custodiva l'Alleanza, come Maria custodiva nel grembo e meditava nel cuore la vita del suo Figlio (cfr Lc 1,31; 2,19.51). D'altronde la verità non ha bisogno, per giungere al cuore degli uomini, di grida violente. Dio non ama i proclami e gli schiamazzi, le chiacchiere e il fragore: Dio preferisce piuttosto, come ha fatto con Elia, parlare nel «sussurro di una brezza leggera» (1 Re 19,12), in un "filo sonoro di silenzio". E allora anche noi, come Abramo, come Elia, come Maria abbiamo bisogno di liberarci da tanti rumori per ascoltare la sua voce. Perché solo nel nostro silenzio risuona la sua Parola.

Secondo: il silenzio è essenziale nella vita della Chiesa. Gli Atti degli Apostoli dicono che, dopo il discorso di Pietro al Concilio di Gerusalemme, «tutta l'assemblea tacque» (At 15,12), preparandosi ad accogliere la testimonianza di Paolo e Barnaba circa i segni e i prodigi che Dio aveva compiuto tra le nazioni. E questo ci ricorda che il silenzio, nella comunità ecclesiale, rende possibile la comunicazione fraterna, in cui lo Spirito Santo armonizza i punti di vista, perché Lui è l'armonia. Essere sinodali vuol dire accoglierci gli uni gli altri così, nella consapevolezza che tutti abbiamo qualcosa da testimoniare e da imparare, mettendoci insieme in ascolto dello «Spirito della verità» (Gv 14,17) per conoscere ciò che Egli «dice alle Chiese» (Ap 2,7). E il silenzio permette proprio il discernimento, attraverso l'ascolto attento dei «gemiti inesprimibili» (Rm 8,26) dello Spirito che riecheggiano, spesso nascosti, nel Popolo di Dio. Chiediamo dunque allo Spirito il dono dell'ascolto per i partecipanti al Sinodo: «ascolto di Dio, fino a sentire con Lui il grido del popolo; ascolto del popolo, fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama» (Discorso in occasione della Veglia di Preghiera in preparazione al Sinodo sulla Famiglia, 4 ottobre 2014).

E infine, terzo: il silenzio è essenziale nel cammino di unità dei cristiani. È fondamentale infatti per la preghiera, da cui l'ecumenismo comincia e senza la quale è sterile. Gesù, infatti, ha pregato perché i suoi discepoli «siano una sola cosa» (Gv 17,21). Il silenzio fatto preghiera ci permette di accogliere il dono dell'unità "come Cristo la vuole", "con i mezzi che Lui vuole" (cfr P. Couturier, Preghiera per l'unità), non come frutto autonomo dei nostri sforzi e secondo criteri puramente umani. Più ci rivolgiamo insieme al Signore nella preghiera, più sentiamo che è Lui a purificarci e ad unirci al di là delle differenze. L'unità dei cristiani cresce nel silenzio davanti alla croce, proprio come i semi che riceveremo e che raffigurano i diversi doni elargiti dallo Spirito Santo alle varie tradizioni: a noi il compito di

seminarli, nella certezza che Dio solo dona la crescita (cfr 1 Cor 3,6). Essi saranno un segno per noi, chiamati a nostra volta a morire silenziosamente all'egoismo per crescere, attraverso l'azione dello Spirito Santo, nella comunione con Dio e nella fraternità tra di noi.

L'ADA ABRUZZO INCONTRA I CITTADINI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



In guardia dalle truffe: ecco cosa non bisogna fare

San Vincenzo Valle Roveto, 1° ottobre 2023. Attenzione quando aprite la porta, evitate di far entrare sconosciuti in casa, di fornire dati sensibili al telefono o di aprire mail o messaggi sospetti. Sono questi alcuni degli input lanciati ieri durante l'incontro *Occhio alle truffe agli anziani* che si è svolto a San Vincenzo Valle Roveto. L'appuntamento, organizzato da Ada Abruzzo, ha visto la partecipazione di molte persone, perlopiù di mezza età, che hanno voluto ascoltare quali sono gli atteggiamenti da assumere per evitare di essere truffati.

A dare il benvenuto ai presenti è stato il primo cittadino, Carlo Rossi, che ha ricordato la validità del progetto Inclusionione attiva per la qualità della vita finanziato con i fondi anno 2021 a valere sull'avviso pubblico della Regione

Abruzzo: “Per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore per la realizzazione di attività di interesse generale – di cui all’art 5 del Codice del terzo settore”, soprattutto durante il periodo covid e post covid.

“Spesso nei nostri paesi – ha spiegato Rossi – ci sono persone che sole e hanno nei membri di alcune associazioni, per esempio, dei punti di riferimento. Questo progetto, realizzato in collaborazione con Ada L’Aquila est, Croce Rossa di Carsoli e Avis comunale San Vincenzo Valle Roveto e Roccavivi, è servito proprio per supportare chi non ha nessuno su cui contare”.

Proprio in linea con quanto affermato dal sindaco Rossi è stato il racconto di Luciana Di Battista, presidente Avis San Vincenzo – Roccavivi e referente del progetto che è per le persone del posto un punto di riferimento. C’è chi si rivolge a lei per compilare un modulo, chi le mostra il telefono perché ha ricevuto un messaggio sospetto e chi invece le chiede supporto per problemi quotidiani.

Come spiegato dalla presidente Ada Abruzzo, Eleonora Pensa, grazie a iniziative come queste *“si va ad affiancare chi è fragile e sensibile. Proprio per questo abbiamo voluto lanciare la campagna Occhio alle truffe agli anziani per poter consigliare le persone di una certa età e suggerirgli gli atteggiamenti da assumere quando si trovano in delle situazioni particolari”.*

Anche Rosa Lusi, in rappresentanza della Uilp pensionati Abruzzo, e Augusto Di Bastiano, responsabile Centro giuridico del cittadino, hanno ringraziato l’Ada per il lavoro svolto in linea con la quotidiana domanda delle persone anziane. L’incontro, al quale ha preso parte anche il maresciallo Salvatore Pletto, comandante stazione carabinieri Balsorano, si è concluso con un animato dibattito durante il quale i

presenti hanno dialogato con i relatori e chiesto consigli su come comportarsi in alcuni frangenti.

GRANDI E PICCOLI IN PINETA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Per scoprire l'importanza del riciclo dei rifiuti e ripulire l'area

Pescara, 1° ottobre 2023. Volontari grandi e piccoli fanno tappa in Pineta per scoprire l'importanza del riciclo dei rifiuti. Sono stati proprio i bambini i protagonisti della giornata ecologica organizzata dal Comune di Avezzano e da Tekneko, società che si occupa del servizio di igiene urbana in città, alla Pineta in collaborazione con la Protezione civile di Avezzano, la Croce blu, l'associazione "Dogs e horses" e i bambini della "Fenice Academy".

I partecipanti sono stati accolti dal personale Tekneko che ha consegnato a tutti il materiale per raccogliere rifiuti e una sacca realizzata con materiale di riciclo. Il focus del giorno è stata la plastica e per questo nel momento informativo che ha preceduto l'ingresso in Pineta è stato illustrato ai più piccoli perché è importante non abbandonare bottiglie, bicchieri e stoviglie in plastica nelle aree verdi, nel mare o anche in strada.

Tutti in fila indiana, poi, sono entrati in Pineta e seguendo

un percorso con pannelli illustrativi sistemati di tanto in tanto hanno raccolto i rifiuti, differenziandoli grazie alle buste precedentemente fornite, e hanno ascoltato i consigli per evitare di inquinare l'ambiente.

La seconda parte della giornata si è svolta invece nell'area dedicata ai cani. L'associazione Dogs e horses ha catturato l'attenzione dei partecipanti con una piccola lezione su come comportarsi se si porta il proprio cane a passeggio in un'area pubblica. È fondamentale raccogliere le deiezioni canine e gettarle negli appositi cestini perché lasciandole a terra si può danneggiare l'ambiente.

«È stata sicuramente una giornata positiva perché protagonisti sono stati i bambini che rappresentano il nostro futuro – ha commentato il Presidente di Tekneko, Umberto Di Carlo -, vederli ascoltare attentamente i consigli dei nostri addetti e poi raccogliere con attenzione la plastica e gli altri rifiuti abbandonati in Pineta ci ha riempito di gioia. Ringraziamo il Comune e le associazioni che hanno dato il loro contributo per la buona riuscita di questa bella giornata ecologica sicuramente da ripetere».

«È stata una giornata bella e positiva – dice l'assessore all'ambiente Antonietta Dominici – anche per la risposta dei ragazzi, circa una cinquantina, che hanno partecipato a questa Giornata Ecologica, la prima da quando rivesto il ruolo di assessore. Voglio ringraziare il consigliere Maurizio Seritti che ci ha affiancato, aiutato e sostenuto concretamente con la partecipazione preziosa della Protezione Civile.

*Importante la presenza della **Fenice Academy** che ha organizzato e reso interessante e divertente la partecipazione dei bambini. Non è stata solo una giornata tesa a sensibilizzare e istruire i più piccoli alla raccolta differenziata, ma è stato fatto vedere e capire, dagli operatori Tekneko, che ringrazio, cosa si fa con il materiale raccolto, cioè la fase successiva. I ragazzi hanno potuto vedere cosa può diventare una bottiglia*

di plastica una volta che è stata riutilizzata. Gli operatori – prosegue la Dominici – hanno anche voluto far comprendere come sia importante non produrre rifiuti e, ad esempio, preferire prodotti a basso impatto ambientale, quando si fanno gli acquisti.

L'associazione cinofila Dogs & Horses, poi, ha mostrato perché è necessario raccogliere e gettare nei contenitori appositi le deiezioni canine, capaci di causare conseguenze all'uomo e all'ambiente stesso. Un'esperienza che sicuramente rifaremo – conclude l'assessore Dominici – e nella quale, nelle prossime giornate, punteremo a coinvolgere ancora più associazioni e ragazzi. Il nostro fine è aumentare sempre più la sensibilità sulla necessità di produrre meno rifiuti, di contribuire al riutilizzo degli stessi e, in generale, a contribuire al miglioramento del nostro ambiente e della nostra città».

I CATTOLICI HANNO ANCORA BISOGNO DI UN PARTITO?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



... a ottant'anni da Camaldoli

di Rocco D'Ambrosio [con un commento]

Politicainsieme.it, 30 settembre2023. [L'intervento che segue, a firma di Rocco D'Ambrosio, affronta una questione che sta

alla base della nascita, prima, di *Politica Insieme*, e poi di *INSIEME*. E cioè tutto quello che segna l'enorme differenza che sta tra l'idea del **partito cattolico** e quello dell'impegno nella cosa pubblica sulla base dell'ispirazione cristiana. Quell'ispirazione cui Jaques Maritain si riferiva parlando della forza trasformatrice, di liberazione, di solidarietà e di uguaglianza che il Vangelo è in grado di scatenare.

Del resto, tutta la storia dei movimenti politici d'ispirazione cristiana dalla seconda metà del secolo XIX° quello sta in maniera incontrovertibile a dimostrare. Così come tutta la presenza successiva al Concilio precisa la laicità di ogni iniziativa politica di questo genere e viene segnata quella chiarezza talvolta mancata nonostante con grande lucidità don Luigi Sturzo avesse ben spiegato decenni prima che la religione è universalità e la politica è scelta di parte. E non a caso il fondatore del PPI aveva sempre visto nel conservatorismo cattolico, quello che con gran disinvoltura mischiava Chiesa e patria, tanto per stare a più di un ritorno di fiamma dei giorni nostri, il suo principale avversario.

Infine, il professor D'Ambrosio ha ragione quando definisce, anche nella pratica, l'adeguata relazione tra il cosiddetto mondo cattolico ufficiale e associativo con l'impegno politico. In particolare, quando parla delle scuole di formazione ad una nuova cultura del rapporto e dell'impegno per la cosa pubblica. E forse nessuno più dei cattolici italiani, che pure restano in qualche modo tra le forme più forte di presenza anche organizzata, hanno bisogno di riscoprire quel ragionare politico di Paolo VI e del professor Lazzati cui pure noi dobbiamo ogni tanto pensare malinconicamente come si fa per un bene prezioso sbiadito, se non addirittura "perduto". Giancarlo Infante]

Alcuni toni presenti nel mondo cattolico fanno temere che l'importante discussione sul Codice di Camaldoli possa a volte nascondere la voglia di far rinascere la Democrazia Cristiana,

tra le più longeve che la società italiana riesca a vantare. Si assopisce e si risveglia con ritmi e modalità quasi incomprensibili, anche per le menti più esperte e navigate.

Voglia di Dc come una sorta di influenza stagionale?

O di seme benefico che nessuna esperienza riesce a sostituire?

Grano buono o zizzania?

La Dc fu segnata, specie nei suoi primi decenni, dallo sforzo di elaborare una cultura religiosa e politica frutto di un'analisi concreta della società contemporanea; fu ispirata e vivificata dai valori cristiani. Il **Codice di Camaldoli** fu una pietra miliare in questo sforzo culturale e politico. Questa era la vera Dc.

I padri della Dc, infatti, hanno sempre voluto un partito con giovani maturi moralmente, colti, preparati tecnicamente, dotati di mezzi idonei a una vasta diffusione culturale e opera politica. Era **Murri**, per esempio, a ricordare come l'impegno politico doveva essere il segno di un *“ritorno a un concetto più cristiano della vita e dei suoi scopi, delle cose terrene e del loro valore di mezzi a un fine etico e spirituale, della carità intesa come principio fattivo di giustizia nei contratti, di assistenza reciproca nelle difficoltà della vita, di solidarietà fraterna ed illimitata”* (Battaglie d'oggi).

Mentre **Aldo Moro** più tardi precisava: *“Un partito cristiano – scriveva nel 1946 – che non abbia un autentico spirito d'amore, profonda comprensione, assoluta delicatezza non può rendere alcun servizio né alla patria, né alla causa cristiana”*.

La fine della Dc, la complessità della storia che l'ha causata, e quella che ne è seguita, ci impongono di ripartire da due punti fermi che don Luigi Sturzo indicava, dal suo esilio, già nel 1936: *“Ispirata alla scuola cristiano-sociale*

e dentro il quadro dell'etica cattolica (...). il primo problema di un partito di cattolici è quello di un disimpegno dalla gerarchia cattolica, nel senso dell'autonomia politica di partito il che era necessario da una parte e dall'altra per non coinvolgere nella responsabilità di un partito la Chiesa, né rendere menomata la personalità del partito di fronte agli altri partiti e al Governo. L'altro problema, connesso in sostanza con il primo, riguardava le direttive sociali ed economiche, e sotto questo aspetto non poteva non avvenire una specificazione e divisione tra cattolici conservatori e cattolici democratici o sociali".

Basandoci su questa lezione sturziana e seguendo il cammino storico e dottrinale si può affermare che oggi la questione di un nuovo partito dei cattolici è e deve essere superata; esprimo ovviamente personalissime considerazioni. *"Una medesima fede cristiana può condurre a impegni diversi"*, scriveva Paolo VI già nel 1971.

L'affermazione sintetica di **Papa Montini** si comprende più pienamente se si ricorda l'insegnamento del Vaticano II° e, in materia di impegno politico, i suoi punti fondamentali. Prima di tutto la famosa precisazione: *"La Chiesa, in ragione del suo ufficio e della sua competenza, in nessuna maniera si confonde con la comunità politica e non è legata ad alcun sistema politico"* (Gaudium et Spes, poi GS, 76).

L'affermazione conciliare pone fine a qualsiasi collateralismo fra comunità cristiana e partiti politici – vedi il caso Dc in Italia – proprio perché presenta con chiarezza l'autonomia della sfera temporale da quella religiosa, restituendo alla comunità cristiana il suo proprio ruolo di profezia e coscienza critica, il suo evangelico servizio nei confronti dei detentori del potere e dell'intera comunità civile.

Tuttavia, il collateralismo è duro a morire. A volte si ha l'impressione che rinasca in nuove forme: si pensi all'agire di alcuni movimenti e associazioni ecclesiali con prassi

simili a quelle di lobby pronte a sacrificare tutto, persino l'integrità morale, pur di conseguire gli interessi prefissi. Per nessun motivo la comunità cristiana può perdere la libertà che le è propria, confondendosi con soggetti e progetti particolari. *"Il crocifisso è una verità senza colore"*, scriveva **don Primo Mazzolari**.

Consegue che l'impegno diretto in politica – cioè l'assunzione di cariche politiche e istituzionali – non spetta alla comunità cristiana, né ai pastori direttamente o per interposta persona, ma è, quindi, attività propria dei fedeli laici e questi lo fanno in proprio nome, come cittadini, guidati dalla coscienza cristiana (GS, 76).

Alla comunità intera spetta il compito di formare alla politica e ai pastori di essere guida in questa formazione, secondo i principi del magistero sociale. Bisogna riconoscere che spesso, eccessivamente concentrati sul problema della rappresentanza politica (*questione DC, ricomposizione dell'area cattolica, frantumazione in diversi partiti, creazione di associazioni di cattolici e così via*), i cattolici non si sono interrogati abbastanza sulla coerenza di cattolici e comunità in rapporto alla realtà sociopolitica. In particolare, non si è riflettuto abbastanza su quanta formazione cristiana, personale e comunitaria, ci sia sulle tematiche sociali e politiche e se questa sia adeguata per i nostri tempi.

In forza della loro fede e della formazione ricevuta sono tanti i laici cristiani che si impegnano in politica, a ogni livello istituzionale, vivendo una particolare vocazione: responsabilmente si dedicano al bene della cosa pubblica, il Concilio Vaticano II° riserva loro la sua stima e la sua lode (GS, 75).

Il riferimento assume ancor più valore nell'attuale contesto se si pensa al qualunquismo con cui si giudica la classe politica.

Sono molti coloro che fanno di tutt'erba un fascio, non riconoscendo e apprezzando i politici coerenti e ispirati da grandi riferimenti etici e confortati da positivi e onesti risultati, cristiani e no. Per essi alla fatica dell'attività politica si aggiunge la scarsa o negativa considerazione dei cittadini e, in particolare, relativamente ai credenti, delle comunità cristiane, specie quelle di provenienza.

Mi è capitato tantissime volte, sia in incontri personali che pubblici, di constatare il senso di solitudine e di isolamento provato da coloro che, nonostante tante difficoltà, continuano a impegnarsi in politica, ispirati dalla fede e con passione, rettitudine e competenza. Chi è veramente dedito al bene più grande va ringraziato privatamente e pubblicamente, con la stessa intensità con cui si è pronti a denigrare chi opera disonestamente in politica; in uno spirito fraterno va anche aiutato e sostenuto.

È il 30 aprile 2015 quando le agenzie di stampa riportano le parole di papa Francesco, in un discorso a braccio nell'aula Paolo VI°: *"Si sente: **Noi dobbiamo fondare un partito cattolico!**: quella non è la strada. La Chiesa è la comunità dei cristiani che adora il Padre, va sulla strada del Figlio e riceve il dono dello Spirito Santo. Non è un partito politico. **No, non diciamo partito, ma ... un partito solo dei cattolici:** non serve e non avrà capacità convocatorie, perché farà quello per cui non è stato chiamato (...) Ma è un martirio quotidiano: cercare il bene comune senza lasciarti corrompere".*

È interessante notare come il Papa sposta l'attenzione dalla questione *partito cattolico* a quella del *martirio quotidiano nel cercare il bene comune*.

L'affermazione del papa si può interpretare come un invito a concentrarsi più su problemi di coerenza che di appartenenza.

Non abbiamo bisogno di un partito cattolico, nuovo o rinato che sia, ma di chi sappia, attuare, pagare e soffrire per il

bene comune. Al di là dei diversi schieramenti, i cattolici impegnati in politica sono tenuti, a qualsiasi livello istituzionale, ad incontrarsi, dialogare e operare per l'unità sui temi fondanti ed inderogabili. In questo, tanto potrebbero fare le comunità cristiane, specie gli organismi diocesani, nel promuovere incontri di formazione e di confronto per tutti i cattolici impegnati in politica. Questi incontri possono aiutare anche a recuperare un clima di stima e rispetto reciproci.

Il collaborare dei cattolici con politici di sinistra o di destra o di altre formazioni, passa attraverso la loro accettazione del metodo democratico e del loro non coinvolgimento con estremismi populistici e/o totalitari. Per cui essere cattolici nel centrodestra, quanto esserlo nel centrosinistra, o altrove, ha la medesima responsabilità: richiede discernimento e prudenza.

Tutte le collocazioni sono degne di rispetto, se vissute con coerenza morale e competenza professionale e per ambedue resta il dovere di testimoniare il regno di giustizia e di pace e ispirare la città umana a quella di Dio.

Lo stesso dicasi per il voto e per i rischi che ha di essere diretto a persone non degne. Il Concilio afferma: *“Si ricordino perciò tutti i cittadini del diritto, che è anche dovere, di usare del proprio libero voto per la promozione del bene comune”* (75).

Perché venga promosso il bene comune è necessario e moralmente doveroso che si votino persone mature umanamente, coerenti eticamente e con una sufficiente competenza per svolgere il ruolo a cui si candidano. Queste sono le condizioni che rendono il nostro voto etico, sempre fermo restando un divieto: quello di collaborazione, promozione e partecipazione ai gruppi massonici.

Sono convinto che ci potrà essere una rinnovata stagione di

impegno dei cattolici in politica solo se diocesi, parrocchie, associazioni e movimenti si impegneranno per una formazione seria e autentica.

Ciò che scriveva Milani, in Esperienze pastorali, ha ancora un grande valore, prima di tutto per i nostri giovani: *“Non vedremo sbocciare dei santi, finché noi ci saremo costruiti dei giovani che vibrino di dolore e di fede pensando all’ingiustizia sociale. Qualcosa, cioè, che sia al centro del momento storico che attraversiamo, al di fuori dell’angustia dell’io, al di sopra delle stupidaggini che vanno di moda”.*

I cattolici hanno ancora bisogno di un partito? – di Rocco D’Ambrosio con un commento

SAN MICHELE: Chi è forte come Dio?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



di don Marcello Stanzione

DentroSalerno.it, 30 Settembre 2023. Nelle nostre società, una volta a regime di cristianità, assistiamo ad un generale tracollo della moralità sia pubblica che personale. Una delle cause del degrado dell’occidente è certamente l’influsso negativo sulle masse dell’ateismo, del materialismo e del

relativismo morale. Un brano della Bibbia proclama la forza di Dio. "Signore, hai mostrato al tuo servo la forza del tuo braccio ed ho capito che nessuna forza può essere paragonata alla tua forza".

Nulla in effetti resiste a Dio. Lucifero aveva creduto potergli resistere. Facendo appello alle forze prodigiose della sua natura, egli aveva detto: "Io salirò". Ma Dio fece un segno ed il ribelle rotolò nell'abisso. Vi furono lungo i secoli degli uomini che hanno voluto misurarsi con Dio, che hanno deriso la sua potenza e sfidato la sua forza. Dio ha disteso la mano, e non li si è neanche più visti. Nei giorni di pioggia accade talvolta che la folgore colpisca un gigante della foresta. Il gigante cade con fracasso nella valle, ed il rumore della sua caduta si ripercuote in un lungo gemito, poi è per sempre il silenzio e l'oblio. Leggiamo la storia, essa ci racconta queste cadute famose di uomini che minacciavano il cielo e Dio: teste superbe che la forza divina ha colpite, querce insolenti che la tempesta ha rovesciate. Per qualche tempo, talvolta, Dio lascia gli uomini agitarsi e ordire i loro sacrileghi complotti. Ma ben presto giunge la sua ora, ed è l'ora della sua giustizia. Vi fu la sua ora nei primi tempi.

Gli uomini lavoravano alla Torre di Babele. Ora Dio si mostrò e discese per vedere la città e la torre, e seminò in mezzo ad essi la confusione. Vi sarà ancora la sua ora: Dio non resiste sempre ai superbi? Tantissimi uomini e donne del nostro ventunesimo secolo pretendono di finirla con Dio e con la chiesa Cattolica. Quello che essi vogliono, purtroppo, è non solamente di agire senza Dio, ma agire contro Dio ed i suoi comandamenti. Dio mostrerà loro che non s'insorge impunemente contro di lui. Dio ha dei modi di colpire che sono terribili! Per punirci non è necessario che ci maledica, basta che si ritrai da noi. Qual è oggi la vera causa del declino dell'Occidente? Del declino culturale ed economico dell'Italia?

È stato l'introduzione dell'euro come moneta unica europea?

Niente affatto! Ora per molto tempo il nome di Dio e l'idea della sua giustizia hanno trattenuto il flusso dell'empietà e della corruzione sociale, come lo sbarramento trattiene le acque di un fiume in piena. Ma il nome di Dio è oggi andato in oblio quasi ovunque, l'idea della giustizia divina non domina più gli spiriti, è per questo che il flusso della corruzione sale di giorno in giorno, sempre, minacciando di portar via tutto.

È vero che se Dio stesso non costruisce, quello che s'innalza non tiene affatto; che se egli non custodisce la città, è invano che si veglia intorno ad essa. Quando Dio non è con gli uomini, non vi è presso di essi che debolezza e impotenza, e tra di essi che egoismo, diffidenza, insubordinazione. Dio disprezzato si vendica lasciandoli a sé stessi.

“Essi sapranno che sono il Signore”, dice Dio per bocca del profeta. Possiamo comprenderlo, non spezzarci sotto i terribili colpi della forza divina ma vinti dall'amore e illuminati dalla fede! Chi è forte come Dio? Alla vista dei complotti dell'empietà, ricordiamoci il grido di san Michele. Nella lotta accanita che si scatena, il vinto non sarà né Dio né la Chiesa, sarà Satana ed il mondo amico di Satana. Gli empi possono applaudirsi e cantare vittoria solo momentaneamente.

Noi sappiamo che Dio rimane il più forte, così noi abbiamo fiducia. In una predica di Cirillo di Gerusalemme si legge: “Quando Gesù volle venire dagli uomini sulla terra, Dio Padre scelse una forza potente, Michele, e affidò Cristo alle sue cure”. Un vescovo del nostro tempo ha dichiarato: “Riflettiamo: “Chi è San Michele Arcangelo?

La Bibbia ci dice che è uno dei sette Arcangeli presso il Trono di Dio. Ma San Michele ha anche una caratteristica unica. La seconda lettura del Libro dell'Apocalisse (12, 7-12a) ci presenta lui come Principe e Capo degli Angeli. Insieme con loro combatte contro “il grande Drago, il Serpente

antico, colui che chiamiamo il Diavolo e Satana". Il suo nome "Michele" significa "Chi come Dio". Questo nome è quasi un grido di lotta contro i nemici di Dio. Un grido contro le potenze del male.

Infatti, San Michele Arcangelo viene spesso rappresentato come un militare e guerriero, rivestito di una robusta armatura, con la corazza d'oro, la spada fulminante e in un alone di luce". (Mons. Edoardo NOWAK, Dall'Omelia pronunciata il 28 settembre 2003 nella Basilica di San Michele Arcangelo al Gargano (FG)). Michele non è un Angelo leggiadro, ma un Angelo dotato di grande forza. E Dio manda questa forza ad ogni uomo affinché non sia vinto dalla forza di questo mondo. È un messaggio consolante. Accanto a noi c'è un angelo che combatte per noi. Egli interviene per noi, quando gli uomini combattono contro di noi, ma anche quando noi siamo in lotta con noi stessi. Paola Giovetti in un suo bel libro sull'Arcangelo ha scritto: "L'Arcangelo Michele che domina senza violenza e senza sforzo deve essere un punto di riferimento per ciascuno di noi: l'Arcangelo ha in mano la spada, ma con il distacco di chi ha la forza vera, di colui cioè al quale è sufficiente mostrarla. E regge anche la bilancia, simbolo della giustizia e dell'equilibrio che devono regolare ogni azione.

L'impulso di Michele è quello della trasmutazione delle forze del male sulla nostra coscienza: trasmutazione in senso alchemico, come consapevolezza collettiva di una forza che non si esprime in forma violenta. L'arcangelo invita a creare fari di luce, a trasformarci in guerrieri come lui, ad accendere energia vitale, a lottare per cause buone, a proteggere noi stessi e l'ambiente". (Paola GIOVETTI, Le Vie dell'Arcangelo, Edizioni Mediterranee, Roma 2005, p. 169). Una autrice americana ha scritto: "L'Arcangelo Michele, viene spesso scelto come patrono e protettore delle diocesi che sperimentano la persecuzione, la tortura, la sofferenza e la morte per mano di coloro che usano la violenza così come le sparizioni e le calunnie contro quelli che cercano di onorare

Dio e seguire la resistenza non violenta al male da parte di Gesù. Oscar Romero, il vescovo martire di San Salvador, invocò l'Arcangelo Michele come difensore della sua diocesi e del popolo nella sua lotta per la vita. Egli proclamò che San Michele Arcangelo combatteva al loro fianco. La sua presenza era, ed è tuttora, invocata in difesa di tutti i santuari, i templi, le chiese e le cattedrali del Paese e di tutta la gente che si raduna per lodare Dio, in mezzo alla violenza e alla morte.

È Michele, diceva Romero, che si trova alle entrate delle chiese e davanti ai loro altari come guardiano e protettore dei servi di Dio". (Megan Mc KENNA. Angeli. Se non ci fossero bisognerebbe inventarli, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1997, p. 30) Padre Grun con il suo solito acume nota: "Da sempre il significato del culto di San Michele è consistito nel fatto che, grazie ad esso, le persone riprendevano contatto con la propria forza. Quando io addito San Michele a queste persone ferite, queste prendono le distanze dalle offese ricevute. Esse guardano alla forza che Dio ha messo al loro fianco. Se riescono ad immaginarsi che l'arcangelo Michele combatte con loro, non si arrenderanno malgrado tutte le frustrazioni che hanno già sperimentate, ma affronteranno la lotta che sino a quel momento hanno cercato di eludere. Nell'arcangelo Michele si sentono sicure e protette in modo particolare. San Michele rimanda alle forze che sonnecchiano nella nostra anima e che sono ridestate in noi dalla fiducia nell'angelo"

(Anselm GRÜN, Ciascuno cerca il suo angelo, Queriniana, Brescia 2002, p. 127).

<https://www.dentrosalerno.it/2023/09/29/spiritualita-san-michele-chi-e-forte-come-dio/>

L'ABRUZZO È CAMPIONE D'ITALIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



L'Istituto Vitruvio Pollione di Avezzano batte la Lombardia e conquista l'oro nelle Finali Nazionali dei Campionati Studenteschi di CALCIO a cinque di Palermo

Palermo, 29 settembre 2023. L'Abruzzo è campione d'Italia. L'Istituto Vitruvio Pollione di Avezzano s'impone nettamente sulla Lombardia e conquista il podio più alto nelle Finali Nazionali dei Campionati Studenteschi di CALCIO a cinque di Palermo. Un successo meritato quanto inatteso alla vigilia. Gli allievi marsicani, partiti a fari spenti, dopo aver superato brillantemente la fase regionale, sono approdati alle Finali Nazionali, con un ruolino di marcia davvero trionfale. In Sicilia la rappresentativa abruzzese, guidata dai docenti Lorenzo De Foglio e Marco Buzzelli, si sono guadagnati la finalissima avendo ragione di formazioni ben più accreditate e con prestazioni e risultati sontuosi, senza far mai ricorso ai tiri di rigore. In semifinale la formazione avezzanese ha regolato, con un secco 3-0, i valdostani dell'Innocenti Manzetti.

Nella partita decisiva, invece, contro la Lombardia, gli abruzzesi si sono imposti di misura per 7 a 6. Dopo essere stati in netto vantaggio nei primi momenti del match, la formazione lombarda è tornata in partita e, nella seconda fase della sfida, ha accorciato le distanze ma, al triplice fischio, il campo ha decretato la vittoria alla formazione che l'ha voluta con maggior fermezza. Questi i marcatori della rappresentativa abruzzese nella partita decisiva: Samir

Guglietti (doppietta), Nico Maceroni, Nico Onnembo (doppietta), Emanuele Neri, Simone Ranieri. Suggestiva la cerimonia di premiazione che, in modo davvero toccante, ha laureato campioni d'Italia degli studenteschi di Calcio a 5, gli studenti dell'Istituto Vitruvio Pollione di Avezzano: Giuseppe Addari – Riccardo Ciaccia – Simone De Leonardis – Samir Guglietti – Nico Maceroni – Emanuel Neri – Nicolò Onnembo – Simone Ranieri – Francesco Rozzi – Davide Scatena. Capo delegazione è Lorenzo De Foglio.

Non nasconde la sua grande soddisfazione il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, Massimiliano Nardocci. *“Sono notizie che fanno sempre bene”,* spiega il dottor Nardocci, *“ed il motivo è presto detto: lo sport è un impulso forte per la scuola come noi diciamo e facciamo da sempre. Qui i valori più profondi, che vanno dall'inclusione alla condivisione, trovano un forte momento collegamento, assolutamente imprescindibile. Ai ragazzi, ai docenti, alle famiglie va il più sincero saluto di ringraziamento e il senso più vero di ammirazione per un risultato prestigioso per loro ma, anche, per tutta la scuola abruzzese”.*

Il Coordinatore di Educazione Motoria, Fisica e Sportiva Abruzzo, Antonello Passacantando. *“Negli ultimi anni”,* comincia il responsabile abruzzese, *“la nostra regione in termini di scuola e sport ha fatto passi da gigante. Non più tardi dello scorso anno, infatti, abbiamo vinto i campionati nazionali di Beach volley, di Basket 3X3 a Campobasso e conquistato il pass per i mondiali di calcio a 11. Risultati che testimoniano l'ottimo stato di salute dello sport pienamente incastonato nelle gemme della nostra scuola. Un sodalizio solido e ben strutturato che dobbiamo considerare, numeri alla mano, perfettamente riuscito. L'Abruzzo è una delle regioni più piccole del nostro Belpaese eppure riesce sempre, in qualche modo, a primeggiare, in queste competizioni. Per questo”,* conclude Passacantando, *“voglio ringraziare il nostro Direttore Scolastico Regionale,*

Massimiliano Nardocci che crede fortemente nel binomio scuola-sport ma, non dimentico, la nostra delegazione che ci ha regalato un altro grande motivo di soddisfazione”

“È un successo che parte da lontano”, rivela l’insegnante-allenatore Lorenzo De Foglio reduce dal successo di Palermo, “i ragazzi hanno affrontato tutta la fase nazionale con grande compattezza, già dalle fasi distrettuali, provinciali e regionali avevano dato la sensazione di un gruppo coeso e ben organizzato. Una parola va spesa anche per le nostre allieve”, chiarisce il capodelegazione “che, pur non avendo mai praticato questa disciplina hanno ben figurato. Per loro uno score positivo, su 4 gare disputate hanno ottenuto due vittorie e due sconfitte. Del tutto centrato l’obiettivo più strettamente formativo con le nostre ragazze che hanno affrontato la manifestazione col giusto spirito, ragazze che sono state in grado di capire la valenza educativa e l’importanza dell’evento anche sotto il profilo della socializzazione”.

Visibilmente soddisfatto, Marco Buzzelli, docente e tecnico del liceo marsicano che ha seguito da vicino la trionfale cavalcata dei premiati allievi del Vitruvio-Pollione. *“Questa ultima parte”, aggiunge l’altro insegnante-allenatore, “ha evidenziato le grandi qualità tecniche e morali di allievi speciali che hanno sentito il peso della responsabilità e hanno saputo affrontare la manifestazione con grande determinazione e, soprattutto, tanto cuore”.*

Non sta nella pelle il capocannoniere Samir Guglietti: *“Sono contento per i gol e di aver aiutato la squadra”, confessa il bomber marsicano, “ma il mio obiettivo era vincere per regalare una gioia al gruppo, alla scuola e agli insegnanti che ci hanno accompagnato in questa fantastica esperienza”.*

E gli fa eco il capitano, Nico Maceroni: *“Ci abbiamo messo tutto l’impegno e la determinazione possibili e abbiamo ottenuto così il risultato tanto atteso e desiderato”.*

Nella spedizione iridata entrano di diritto anche le studentesse dell'Istituto Ovidio di Sulmona, accompagnate dalle docenti Sonia Indiciani e Antonella Zarrillo: Nicoletta Carlini – Federica Cavallaro – Ludovica D'Amaro – Benedetta D'Amico – Giulia Di Bacco – Martina Di Cioccio – Martina Di Sabatino – Joanne Di Silvio – Cornelia Fasciani Vacarenco – Giorgia Federici.

GLI AFFITTI UNIVERSITARI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Al fianco di UDU L'Aquila e Teramo

Pescara, 29 settembre 2023. *A quattro giorni dall'inizio dei corsi universitari continua il silenzio inaccettabile dell'ADSU dell'Aquila e della Regione sulle residenze universitarie, soprattutto in un momento in cui la comunità studentesca di tutto l'Abruzzo denuncia la grave situazione relativa al caro affitti.*

Oggi l'Unione Degli Universitari UDU L'Aquila e UDU Teramo sono scese nuovamente in piazza, piantando delle tende in protesta, a L'Aquila, contro la chiusura della ex caserma Campomizzi e la mancata emanazione del nuovo bando per l'accesso alla residenzialità pubblica da parte degli studenti dell'Ateneo Aquilano, a Teramo, per chiedere investimenti da parte di Regione e Governo per il diritto allo studio.

*La manifestazione, facente parte della campagna nazionale **Vorrei un futuro qui**, ricalca appieno la mancanza di una regolamentazione chiara del diritto allo studio nella nostra regione.*

Da settimane insieme a studentesse e studenti, attendiamo risposte all'interrogazione relativa ai posti letto per gli studenti universitari nella Regione Abruzzo presentata dai consiglieri del PD.

I Giovani democratici d'Abruzzo confermano il pieno supporto e la solidarietà nei confronti di tutte e tutti i giovani dell'Università dell'Aquila, di Teramo e di Chieti/Pescara. Continueremo a collaborare con i sindacati studenteschi per la realizzazione di un progetto che vada a tutelare tutti gli studenti abruzzesi, che innalzi i posti letto nelle residenze pubbliche e che migliori il sistema del diritto allo studio nella nostra regione.

Monaim Mouatamid responsabile università Gd Abruzzo

Saverio Gileno, segretario regionale Gd Abruzzo

MONTESILVANO COMUNE CICLABILE a due bike smile

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



La consegna della bandiera

Montesilvano, 29 settembre 2023. Nella giornata di mercoledì 26 settembre, presso la sede del Comune di Montesilvano, FIAB, nelle persone di Francesco Mancini, Presidente di PescaraBici, e di Giancarlo Odoardi, Coordinatore Abruzzo Molise, ha provveduto a consegnare la bandiera **Comune ciclabile**, con due bike smile, ai rappresentanti dell'Amministrazione, nell'occasione rappresentata dal Sindaco Ottavio De Martinis, dal Consigliere Valter Cozzi, e dall'Assessore alla Mobilità Lino Ruggero.

Nel consegnare il vessillo, che si ricorda sempre non essere un premio ma una valutazione del grado di ciclabilità di un comune, sono state ricordate le motivazioni, che seguono: "Montesilvano conferma i 2 bike smile. Attendiamo la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR per un aumento del punteggio. Si consiglia inoltre di puntare alla "città 30" come previsto dal Biciplan – sull'esempio dei vicini comuni della costa teramana – dotandola diffusamente di strade E-bis. Si consiglia, inoltre, di mettere subito in campo azioni a costo zero come la nomina dell'assessore con specifica delega allo "Spazio Pubblico Bene Comune", dei mobility manager comunale, d'area e scolastico e l'istituzione dell'ufficio biciclette. In questo modo si potrà creare una struttura che possa sviluppare progetti di bike to work, bike to school e bike to shop, per i quali vi invitiamo fin da subito a utilizzare le campagne, con relativi kit grafici pronti all'uso, che FIAB vi mette a disposizione gratuitamente".

Francesco Mancini ha tenuto a sottolineare l'importanza di procedere all'istituzione di zone 30 come attualmente in corso nei sette comuni della costa teramana (Costa 30), mentre Giancarlo Odoardi ha sollecitato, nell'adeguamento e ampliamento delle infrastrutture ciclo viarie cittadine, una maggiore aderenza alle norme vigenti in materia di ciclovie turistiche, visto che Montesilvano è attraversata dalla

Ciclovia adriatica.

Nel ringraziare FIAB per l'attenzione riservata al Comune, il Sindaco ha sottolineato l'impegno continuo dell'Amministrazione sul fronte della mobilità ciclistica, con il nuovo collegamento tra la zona grandi alberghi e il ponte sul Saline e il prossimo impegnativo intervento lungo via Vestina. Nell'occasione sono state anticipate alcune idee di riqualificazione di alcuni tratti del lungomare, nel senso di una loro riconversione ad un uso ciclistico più intenso e dedicato, con maggiori spazi per i pedoni e meno per le automobili attraverso l'istituzione di una zona 30.

Giancarlo Odoardi

Coordinatore FIAB ABRUZZO MOLISE

SHARPER L'AQUILA 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Domani appuntamento con la scienza

L'Aquila, 28 settembre 2023. Torna venerdì 29 settembre la Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici, uno dei principali eventi internazionali dedicati al dialogo tra ricerca e cittadini e promossi dalla Commissione Europea nell'ambito delle azioni Marie Curie. Una festosa invasione di ricercatori e ricercatrici animerà eventi per tutte le età,

organizzati sia nei laboratori che in posti più informali, quali strade, piazze, teatri di molte città. Un'occasione unica di incontro tra ricercatori e cittadini.

Il programma delle attività previste per la Notte Europea dei Ricercatori è stato presentato oggi 28 settembre nel corso della conferenza stampa tenutasi presso la sala Rivera di Palazzo Fibbioni.

SHARPER L'Aquila è organizzato dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso, dal Gran Sasso Science Institute e dal Comune, che ha concesso il patrocinio e un considerevole supporto economico.

“Abbiamo creduto e sostenuto SHARPER sin dalla prima edizione, in qualità di partner di progetto europeo e come ente cofinanziatore dell'evento di divulgazione scientifica per il quale ogni anno abbiamo stanziato fondi ReStart e, quest'anno invece, risorse del bilancio comunale. Un cartellone denso di appuntamenti che contribuiscono in maniera sostanziale alla crescita dell'offerta culturale che L'Aquila propone, ormai tutto l'anno, con eventi di alto livello e di respiro nazionale. Come amministrazione, siamo ben lieti di supportare in questa grande avventura i Laboratori Nazionali del Gran Sasso e il Gran Sasso Science Institute che, oltre a riempirci di orgoglio, confermano la vocazione del nostro capoluogo quale città della conoscenza. Quest'anno, inoltre, la Notte Europea dei Ricercatori cade a due giorni esatti dalla presentazione del dossier di candidatura dell'Aquila a Capitale italiana della Cultura 2026, una straordinaria opportunità di rilancio delle aree interne dell'Italia centrale. Tra gli elementi portanti del dossier unitario anche i settori della formazione, innovazione e ricerca, alla base di un percorso condiviso in grado di fare rete e creare sviluppo”. Lo ha dichiarato il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2023 di SHARPER – La Notte Europea dei Ricercatori.

La volontà di non allontanarsi dal cuore della città in occasione del decennale di SHARPER ha portato ad una rimodulazione dell'evento che si svolgerà quest'anno lungo il corso principale Vittorio Emanuele ed una parte di Piazza Duomo non soggetta ai lavori di ristrutturazione, oltre alle sedi del Palazzo dell'Emiciclo, del Rettorato del GSSI e della Villa Comunale.

Nel corso della mattinata del 29 settembre oltre 1500 studenti delle scuole di ogni ordine e grado, accompagnati dai loro insegnanti, saranno coinvolti in attività di laboratorio, dimostrazioni e spettacoli nei luoghi simbolo di Sharper: il Ridotto del Teatro, l'Auditorium del GSSI e l'Emiciclo.

“Torna anche quest'anno la Notte Europea dei Ricercatori con il sempre ambizioso obiettivo di portare nelle strade e nelle piazze la ricerca scientifica – commenta Ezio Previtalli, direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN – a L'Aquila l'incontro tra scienziati e comunità porta da molti anni il nome di Sharper, che quest'anno offre nuovi spunti grazie ai numerosi partner coinvolti nell'evento. Come direttore dei LNGS tengo molto a questo evento che ci consente di raccontare e spiegare a tutti quello che personalmente considero l'avventura della ricerca scientifica.”

In questa edizione di SHARPER saranno ospiti due scrittori: Dario Menasce, che incontrerà nel pomeriggio il pubblico presso la Libreria Colacchi, e Enrico Pedemonte che affronterà un dialogo incentrato sulla percezione della scienza con Fernando Ferroni, professore del GSSI, nell'Auditorium del GSSI.

Lungo Corso Vittorio Emanuele sarà presente DALLE PARTICELLE AL COSMO, un percorso interattivo che farà viaggiare i visitatori, accompagnati dai ricercatori, dal mondo delle particelle alle galassie, passando per i Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

A seguire gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia intratterranno i visitatori con spiegazioni di fenomeni geologici, giochi e attività sperimentali alla divertente scoperta dei fenomeni sismici.

A piazza Duomo saranno presenti gli specialisti delle Forze dell'Ordine ed i Laboratori dedicati all'elettronica, chimica, fisica, statistica e arte. Come ogni anno non mancheranno momenti di intrattenimento e spettacolo per bambini all'Emiciclo e alla Villa Comunale con LA PACE DI PIERO e il Planetario (che rimarrà aperto fino alle 17.00 di sabato 30), ma anche per adulti con SCIENCE MOVIE SHOW: LA SCIENZA BATTE IL CIAK (Ridotto del Teatro ore 21.00) un viaggio straordinario tra i più bei capolavori di fantascienza per scoprire le tecnologie e ricerche oggi realtà.

“Questa è una giornata in cui il mondo della ricerca coinvolge i cittadini negli spazi pubblici, nelle nostre strade e nelle piazze” dichiara la rettrice del GSSI Paola Inverardi. “In questa occasione mi piace ricordare che l'Aquila è una città della scienza e la nostra politica è quella delle porte aperte per dodici mesi l'anno: il mio auspicio è che le persone possano sentirsi coinvolte e partecipi in misura maggiore, e le invito perciò a seguire le tante attività di divulgazione che il nostro personale accademico organizza costantemente”.

Non solo scienza e ricerca, ma anche sport: il 2 ottobre alle ore 18.00, allo stadio Gran Sasso d'Italia – Italo Acconcia, scenderanno in campo per Soccer Match – Sfida di cervelli, le squadre formate dai ricercatori del Gran Sasso Science Institute, dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso – INFN e dell'Università degli Studi dell'Aquila, per una sfida all'ultimo goal.

SHARPER – L'Aquila è organizzato dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso con la collaborazione del Comune dell'Aquila e del Gran Sasso Science Institute, a cui si affianca una rete di partner consolidata ormai negli anni e altre importanti realtà

scientifiche, culturali e istituzionali del territorio quali la Regione Abruzzo, l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, la società biofarmaceutica Dompé, il MAXXI L'Aquila, la Leonardo S.p.A. e l'Associazione Scienza Gran Sasso. Come ogni anno l'evento vedrà la fondamentale partecipazione di Enti e Istituzioni, tra cui Polizia di Stato, Corpo dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Accademia di Belle Arti, Protezione Civile, Croce Rossa, Istat.

SHARPER (SHARPER – SHARing Researchers' Passion for Enhanced Roadmaps) si svolgerà in 14 città italiane: Ancona, Camerino, Cagliari, Catania, Genova, L'Aquila, Macerata, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia, Sassari, Terni e Trieste, con il coordinamento dall'impresa sociale Psiquadro e realizzato in collaborazione con un consorzio che comprende l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN, il centro della scienza Immaginario Scientifico, l'associazione Observa Science in Society, e 5 Università: Politecnica della Marche, Università di Cagliari, Università di Catania, Università di Palermo, Università di Perugia.

Uno sforzo corale che coinvolge oltre 200 tra istituzioni, partner culturali e Atenei tra i quali : Università di Camerino, Università di Macerata, Università di Genova, e Università di Sassari che coordinano le attività nei rispettivi territori. La collaborazione su tutto il territorio nazionale è rafforzata dall'impegno diffuso di enti di ricerca quali: CNR, INAF e INGV.

Sharper 2023: per la Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici, oltre 800 eventi organizzati dalle 14 città della rete, con più di 1000 ricercatori e più di 200 partner coinvolti in tutta Italia.

Il 29-30 settembre l'ormai classico appuntamento con la Maratona Sharper: 24 ore di dirette, contributi da tutte le città. Anche per l'edizione 2023 ampio spazio dedicato a iniziative di informazione e coinvolgimento delle scuole di

ogni ordine e grado attraverso gli eventi di Researchers@school.

Il progetto SHARPER è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dei progetti Notte Europea dei Ricercatori – azioni Marie Skłodowska-Curie.

VENDEMMIA DRAMMATICA IN ABRUZZO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Cia chiede di accelerare gli interventi a sostegno del settore

Chieti, 28 settembre 2023. Situazione preoccupante in Abruzzo per la vendemmia 2023: perdite che superano di gran lunga le stime dei mesi scorsi che, in alcuni casi, vanno oltre il 70%.

Una crisi senza precedenti che sta mettendo gli agricoltori locali in ginocchio, gettando un'ombra minacciosa sul futuro dell'industria vinicola abruzzese.

Una delle principali ragioni dietro la situazione critica della vendemmia è stata l'inclemente andamento del clima durante la stagione di crescita delle uve. L'abbondante umidità associata alle copiose piogge di maggio e giugno ha creato un ambiente favorevole per la diffusione della peronospora, compromettendo ulteriormente la salute delle

piante e la produzione di uva.

Una situazione che rappresenta un colpo duro per gli agricoltori abruzzesi, molti dei quali dipendono dalla produzione vinicola per il loro sostentamento, ma da cui dipende anche la prosperità economica dell'intera regione.

Per il Presidente Cia Chieti-Pescara, **Domenico Bomba**, non c'è più tempo da perdere, *“Siamo di fronte ad una situazione di emergenza”*, afferma, *“Situazione che è stata fin troppo sottovalutata. Nonostante queste difficoltà, gli agricoltori abruzzesi si sono adattati ed hanno continuato a lavorare sodo, ma ci sono cantine che non hanno aperto. Tuttavia, è fondamentale che le istituzioni locali e nazionali forniscano il supporto necessario”*, continua Bomba, *“Chiediamo quindi alle autorità di adottare misure concrete immediate per sostenere gli agricoltori abruzzesi durante questa crisi. Come Cia ci siamo attivati fin da subito per sensibilizzare la politica, ma è ancora tutto fermo. Se non avremo nessuna risposta si andrà ad oltranza senza escludere manifestazioni in piazza”*.

agronotizie.imagelinenetwork.com

VI FORUM INTERNAZIONALE del Gran Sasso

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Conoscere per costruire. Il ruolo dei Centri accademici, di ricerca e della formazione

Università degli Studi di Teramo, 28 settembre – 30 settembre 2023 Campus Universitario Aurelio Saliceti

Teramo, 27 settembre 2023. 360 relatori dall'Italia e dall'estero per 26 sessioni di lavoro parallele, 28 tra rappresentanti di organizzazioni internazionali, direttori dei centri di ricerca e Rettori delle università africane attesi alla 5a Conferenza per il partenariato euro-africano, e una tavola rotonda conclusiva su "Il ruolo della cooperazione universitaria per una nuova cultura della conoscenza": il Forum Internazionale del Gran Sasso torna per la sua sesta edizione nelle aule dell'Università degli Studi di Teramo dal 28 al 30 settembre 2023, questa volta sul tema "Conoscere per costruire. Il ruolo dei Centri accademici, di ricerca e della formazione".

«Il tema di riflessione del VI Forum accoglie l'invito di papa Francesco e offre uno sguardo prospettico ricco di speranza per il futuro dell'umanità» dichiara il Vescovo Lorenzo Leuzzi. «I Centri accademici, di ricerca e di formazione sono chiamati ad un rinnovato impegno di elaborazione culturale capace di orientare le dinamiche sociali del nostro tempo perché tutti si sentano protagonisti nella e della storia. Senza la conoscenza non si può essere costruttori della storia» aggiunge il presule, che in merito alla V Conferenza di partenariato euro-africano afferma: «La Conferenza del V partenariato euro-africano è una concreta testimonianza e di impegno nella cooperazione culturale indispensabile per promuovere lo sviluppo dei popoli».

Alla cerimonia inaugurale di giovedì 28 ottobre alle ore 16.00 nell'Aula Magna Benedetto Croce dell'Università di Teramo sarà presente il Cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

L'evento, in continuità con i precedenti e con il 2° meeting internazionale "La Scienza per la Pace", Nuovi discepoli della conoscenza: il metodo scientifico nel cambiamento d'epoca, intende entrare con maggiore specificità nella vita della comunità accademica affrontando nodi importanti per sviluppare le proposte di ricerca e di formazione.

Nelle sessioni parallele e nelle sotto-sessioni, che coinvolgeranno tutte le discipline accademiche, il tema Conoscere per costruire sarà oggetto di riflessione nella prospettiva interdisciplinare e internazionale per un rinnovato e adeguato impegno nella conoscenza. Si vuole così rilanciare e promuovere il fondamentale e decisivo rapporto tra ricerca e didattica, senza il quale le proposte formative rischiano di essere insignificanti per costruire la realtà storica.

«Con il VI Forum del Gran Sasso – ha ricordato il Rettore dell'Università di Teramo Dino Mastrocola – prosegue e si consolida il dialogo e il confronto tra i Centri Accademici Europei e i rettori delle Università Africane. Si tratta di fatto di una conferenza permanente che è nata a Teramo grazie al Forum e che si rafforza anche attraverso il partenariato con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Perché conoscenza, scambi e collaborazioni interculturali sono centrali nella costruzione di valori e ideali comuni per un futuro di pace».

Il V partenariato euro-africano, che accompagnerà i lavori del Forum e al quale parteciperanno i Rettori provenienti da diversi paesi africani ed europei, favorirà il cammino di cooperazione universitaria che deve coinvolgere tutte le discipline accademiche; inoltre, l'argomento della

cooperazione universitaria, fondamentale per dare un contributo allo sviluppo dei paesi nel rispetto degli SDG, verrà affrontato nella plenaria conclusiva, coinvolgendo tutti i partecipanti al Forum.

Il VI Forum Internazionale del Gran Sasso, come i precedenti, è organizzato da un Comitato Scientifico composto da docenti delle Università e dei Centri di Ricerca abruzzesi e italiani e coinvolgerà relatori provenienti dalle diverse parti del mondo. Tutte le iniziative costituiranno momenti di condivisione e di impegno per una nuova progettualità sociale.

RITORNA MARSICUP

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Il contest marsicano che promuove giovani talenti con idee innovative per il territorio

Avezzano, 27 settembre 2023. Sabato 30 settembre dalle ore 16:00 il teatro Talia di Tagliacozzo (AQ) ospiterà la seconda edizione della MarsicUp, giornata dedicata alla celebrazione dell'innovazione, dell'imprenditorialità e del talento locale.

L'evento, organizzato da Marsica Sharing ETS, inizierà con la presentazione dei 6 progetti in gara – si va dal connubio arte-IA, educazione ambientale, sino ai nuovi spazi per lavorare coworking, stanze green screen, apicoltura innovativa, carrelli elettrici per la spesa ecc. Proseguirà

poi un aperitivo dove potersi scambiare idee e fare networking, e si concluderà con la proclamazione del team vincitore, che si aggiudicherà un premio di 5.000€ e supporto in servizi. Anche in questa edizione sarà una giuria scelta di professionisti ed esperti, insieme al pubblico presente in sala, a decretare il progetto vincitore. Al pubblico dell'evento è richiesto un contributo di 10€.

La giuria sarà composta da Raimondo Castellucci, General Manager presso BluHub, Alessandro Bianchi, CEO di ISWEB e Viktor Malacukzi, Designer e Ricercatore presso La Sapienza Università di Roma. Il team vincitore otterrà, oltre che un cospicuo premio in denaro, anche servizi e consulenze personalizzate, offerte da: Innovalley, CNA Abruzzo, Boost Abruzzo, Centro Famiglia, Martina Troisi, Beatrice Cattiveria e Gregorio Fina.

MarsicUp, appuntamento ormai annuale, rappresenta un'opportunità unica per riunire professionisti, figure istituzionali, dirigenti, investitori, cittadini e attori chiave per lo sviluppo del territorio e della comunità marsicana.

Lo scorso aprile 2022 la gara aveva visto trionfare all'interno della cornice del Castello Orsini il giovane Giose Ciccarelli, fondatore dell'associazione sportiva Controvento, con un progetto di volo di parapendio tecnologico e inclusivo.

L'evento è organizzato dall'associazione Marsica Sharing ETS e supportato da: Opoa Marsia, la più grande organizzazione di produttori del Fucino, ISWEB, partner tecnologico di riferimento della PA per l'erogazione di servizi e applicativi web di nuova generazione, OLE – Catering & Banqueting, servizio di ristorazione a domicilio e organizzazione di eventi; Copy Zone, Maurizio Rinaldi s.r.l., Select Car, Magic Wash, CNA Abruzzo, Morgante Iolanda – Edilizia e Energia.

È possibile prenotare il proprio posto tramite il sito web di

Marsica Sharing o chiamando il numero

+ 39 338 924 8991 (Giorgio).

Marsica Sharing

Marsica Sharing è un ente del terzo settore (ETS) e nasce nel 2020 dalla volontà di un gruppo di ragazzi e ragazze di creare uno spazio dove poter condividere progetti e connessioni che possano favorire lo sviluppo della Marsica.

A tre anni dal suo avvio, l'associazione, un vero e proprio incubatore di idee, conta dieci membri attivi che lavorano ai progetti sempre più rivolti all'ecosistema lavorativo e socioeconomico della Marsica. Grazie anche al supporto di persone che nella loro quotidianità danno contributo al territorio che vivono, sono molte le partnership attivate con le numerose realtà, associative e no, presenti sul territorio, con le quali collaborano e si sostengono a vicenda.

I MIGRANTI, LA NAZIONE E LA DIVISIONE creata tra gli italiani

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Politicainsieme.com, 27 settembre 2023. Parlando ai banchi

dell' Assemblea Generale delle Nazioni Unite, pressoché deserti, Giorgia Meloni non è riuscita a darsi un colpo d'ala che, in ordine al fenomeno delle migrazioni, la innalzasse sopra il tono querulo della lamentazione quotidianamente somministraci in patria. Anzi, ha colto l'occasione per impartire ai Paesi dell'ONU una lezione di "nazionalismo", immancabilmente accompagnata da una retorica patriottarda che chiama alla difesa dei sacri confini del suolo natio. Come fosse una guerra. Contro gli ultimi della terra.

Ha innalzato la Nazione a cardine della Storia, secondo una declinazione d'altri tempi. La Nazione, "bisogno naturale degli uomini", declinata come "destino" diventa un perimetro che tiene insieme la "comunità", in tanto ed in quanto la ritaglia e la distingue e, in qualche modo, la contrappone al resto dell'umanità. L'identità di un popolo fa tutt'uno con questa separatezza e la "sacralità dell'essere umano", essendo un valore universale, originario ed irriducibile, per quanto invocata, non trova posto in una simile ideologica architettura mentale.

Il repertorio degli argomenti con cui la Presidente del Consiglio dei ministri ha affrontato il tema al Palazzo di Vetro non si discosta dalla lettura delle migrazioni che la vede rincorrere niente meno che Salvini, in una gara interpretativa del fenomeno sbagliata in radice. Sostanzialmente fondata sul concetto di emergenza ed imputata alla criminalità dei "trafficienti di esseri umani". Che c'è e va sicuramente condannata con il vigore che ci mette la Meloni, a parte l'amenità del reato universale, ma non è la causa del fenomeno migratorio, bensì piuttosto uno dei suoi più gravi e deprecabili effetti. Senonché, talvolta – e questo è sicuramente il caso – davanti a situazioni particolarmente complesse, per inquadrarle meglio e capirci di più, è bene staccarsi un attimo dal proprio modo di vedere per adottare l'ottica del proprio interlocutore o di chi comunque sta sull'altra sponda.

Perché non impariamo a guardare alle migrazioni con gli occhi dei migranti? Potremmo contare su quel genuino sentimento di solidarietà ancora vivo nel cuore degli italiani, come dimostra l'eccezionale sviluppo delle forme di volontariato di prossimità. Un sentimento che si sta purtroppo cercando di conculcare, seminando, al contrario, diffidenza, ostilità, sospetto, rabbia, rancore, atteggiamenti che, se non sono ancora forme, sia pure larviate, di razzismo ne rappresentano il terreno di cultura. E qui va denunciata la responsabilità gravissima, morale, civile, ancor prima che politica, delle forze di governo. Si invoca la "nazione" e si dividono gli italiani.

I migranti, la Nazione e la divisione creata tra gli italiani

VULNERABILITÀ, POLITICHE DI CURA E (DIS)PARITÀ nelle democrazie contemporanee

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



Il convegno della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Teramo

Teramo, 26 settembre 2023. Nella serata di giovedì scorso

l'incontro sul tema della vulnerabilità, organizzato dalla presidente della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Teramo, Amelide Francia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Teramo, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo e la Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Abruzzo.

Un parterre di stakeholder e istituzioni locali a partire dalle professoressa Anna Di Giandomenico, Consuelo Diodati e Fiammetta Ricci che hanno presentato il volume *Vulnerabilità come risorsa e valorizzazione della differenza nelle democrazie contemporanee* (edito da Mimesis edizioni, Milano), frutto di un progetto di ricerca dell'Università degli Studi di Teramo.

Hanno partecipato all'incontro, oltre alle autrici, il Presidente della Provincia di Teramo, Camillo D'Angelo, il Presidente Dell'Ordine degli Avvocati di Teramo, Antonio Lessiani, la Presidente del Comitato Unico di Garanzia dell'Università degli Studi di Teramo, Dott.ssa Paola Serpietri, la Presidente della Fondazione Tercas, Tiziana Di Sante, la Dott.ssa Alvaro Alida, Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni di L'Aquila, la Presidente del Cpo dell'Ordine degli Avvocati di Teramo, Diana Giuliani, e il Coordinatore del Csv di Teramo, Guido Campana.

Il volume *“pone domande fondamentali e propone una seria riflessione sul rapporto tra democrazia, differenza e vulnerabilità. Può la condizione di vulnerabilità, nelle sue varianti e forme contingenti, essere rovesciata e riconfigurata, attraverso le sue innervature vitali, come risorsa per una possibilità di ri-nascita della politica, della società e della nostra **cittadinanza terrestre**?*

Vi è attraverso l'esperienza umana di precarietà, la condizione di possibilità del suo superamento, operando un processo trasformativo e compensativo di quel vulnus a cui originariamente la nostra umanità rinvia?

E, infine, come può la politica davvero promuovere la differenza come valore, e abbattere o ridurre le differenze come ingiustizie sociali?

Domande e sfide oggetto di analisi e riflessioni all'interno del volume, attraverso prospettive giuridiche, sociologiche ed etico-politiche" concludono le autrici.

Amelide Francia: "Un importante momento di riflessione sulla vulnerabilità, nelle sue molteplici forme, con esperienze a confronto da parte di chi, ogni giorno, affronta queste problematiche.

Sono emerse svariate criticità come l'emergenza che riguarda i minori stranieri non accompagnati, presenti sul territorio regionale, e la necessità di tutori volontari che possano curare gli interessi di questi minori che si trovano in una particolare condizione di vulnerabilità. Tante le problematiche affrontate e tanti gli spunti per adottare delle soluzioni adeguate".

"Ringrazio le autrici e tutti i relatori e le relatrici per il prezioso contributo, l'Università degli studi di Teramo, il Consiglio e il Cpo dell'Ordine degli Avvocati di Teramo, la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Abruzzo e le componenti della Cpo provinciale per la collaborazione nella realizzazione dell'evento" conclude la presidente Amelide Francia nel suo intervento.

NASCITA E FINE DEL TERZO POLO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



di Giancarlo Infante

Politicainsieme.com, 26 settembre 2023. Quella di Matteo Renzi e di Carlo Calenda di un anno fa fu una scorciatoia tutta di natura elettoralistica e, così, il Terzo polo, nato solo in vista delle urne, di fatto morì alla loro apertura il 26 settembre di un anno fa.

Fu in qualche modo paradossale anche lo stesso modo con cui, improvvisamente, e dopo quella che resta la “confusa” vicenda dei rapporti con il leader di Azione con il Pd di Enrico Letta ed Emma Bonino, il duo Renzi e Calenda si misero insieme per offrire un’alternativa al duopolio destra – sinistra.

Già ieri abbiamo detto che solo dal futuro, probabilmente, sapremo esattamente come andarono queste ed altre vicende delle elezioni che hanno consegnato il Paese all’estrema destra (CLICCA QUI).

Oggi, e per di più dopo un anno di intensa, appassionata, continua polemica tra Renzi e Calenda, si possono solo ricevere delle conferme. Di cui dovrebbero fare tesoro soprattutto quelli che continuano a parla di “Centro” come se da questa parola magica potesse venire, e davvero, la soluzione di problemi che sono molto più complessi. Così come molto più complessa è quella società italiana con significativi problemi di partecipazione e di rappresentanza.

Il Terzo Polo, il “Centro”, non nascono in un laboratorio. E per di più in uno di quelli in cui si affaccendano scienziati legati alle formule del passato fatte tutte di giochi di schieramento e di posizionamento. Se si guarda agli ultimi

trent'anni, caratterizzati da una pesante cappa di piombo per la democrazia reale, e la libera, autentica partecipazione alla cosa comune da parte di tutte le forze vive della società, vediamo, ammesso che lo si voglia vedere e trarne le adeguate conseguenze, come la società civile abbia provato come poteva, magari con pulsioni persino contraddittorie tra di loro, ad assumere un ruolo e a superare gl'infiniti vizi d'origine radicati, in generale, nella storia d'Italia e, in particolare, in quella della stagione del bipolarismo. Altrimenti, come interpretare l'effimera esplosione della Lega di Matteo Salvini, poi seguita dall'analogo fiammata dei "grillini" e, quindi ancora, quella della Meloni e dei suoi Fratelli d'Italia? Possiamo azzardare a parlare del ripetersi di cicli di vera e propria "frustrazione" popolare?

Non sono mancate occasioni in cui la società civile ha provato ad esprimersi direttamente. E questo in vario modo. Ad esempio, con la crescita esponenziale di gruppi, associazioni ed organismi che hanno dato vita a quel moto spontaneo di solidarietà destinato ad essere ufficializzata nella Protezione civile. Ma anche con quella congerie di presenze che suppliscono alle carenze dello Stato in materia di assistenza sociale. E per andare a quello che più interessa i giornali, non si possono certo dimenticare i "girotondini" di Nanni Moretti, le donne con il "Se non ora quando" e, infine, all'effimera presenza delle "sardine" in tante piazze d'Italia. Dunque, moti più o meno spontanei in aggiunta ad un impegno solidale continuo e costante, spesso svolto nell'oblio generale, di cui ci si ricorda solo in casi particolari: quelli che, sull'onda dell'emergenza, riescono a richiamare l'attenzione dei mezzi di comunicazione.

Per ciò che riguarda la politica "strutturata", le esplosioni successive, ed analoghe, di Lega, 5 Stelle e Meloni hanno costituito, a ben guardare, fenomeni che già in partenza mostravano evidenti i segni di una "debolezza" intrinseca, strutturale. Quella della protesta che non è, si badi bene,

solo fine a se stessa. Portatrice di interessi, ma comunque destinata a restare cosa effimera e di parte perché carente di un ingrediente fondamentale per la costruzione di una proposta destinata a segnare un ciclo realmente nuovo nella storia di una nazione e di un popolo. E cioè quella dell'indicazione di un "progetto" globale da offrire al cosiddetto "sistema paese" e in grado di risolvere i quesiti, e tutti assieme, dell'adeguata collocazione internazionale, in particolare nei rapporti con l'Europa, della coesione e della ricomposizione delle fratture sociali e geografiche che ancora sono "cose nostre".

Eppure, nel passato ci sono state le occasioni in cui questo è stato realizzato. E guarda caso sono state quelle in cui l'Italia, con tanti ritardi e contraddizioni, che appunto fanno parte del suo retaggio storico e culturale, è riuscita in ogni caso a crescere e a progredire. La memoria, per restare al solo Secondo dopoguerra, corre ovviamente ad Alcide De Gasperi. Ma, poi, si dovrebbe pure aggiungere la stagione dei tanti Centrosinistra e all'azione parzialmente riformatrice che ci portò alla fine degli anni '80 a diventare la quarta potenza più industrializzata del mondo. E questo, a dispetto del terrorismo endogeno e di quello sollecitato dall'esterno, dell'altissima inflazione e della presenza del più grande partito comunista dell'Occidente, oltre che dei ripetuti e violenti attacchi portati dalla manovalanza mafiosa.

Queste non dovrebbero essere prese come divagazioni. Da sole già spiegano, infatti, perché qualunque idea politica non possa limitarsi a tenere conto del presente e di quello che un tale presente offre nelle aule parlamentari al momento. Altrimenti, il fallimento del "Terzo Polo" alla Renzi e Calenda, come del resto continua ad accadere ai "cantori" di un "centro" senza qualità e sostanza autonomia e specificità, si ripeterà. Così, dal "bipolarismo" ci libereremo solo quando sarà oramai troppo tardi per un Paese per il quale già da

tanto tempo sarebbe stato necessario avviare una trasformazione. Questa, costi quel che costi, non può che partire dal sistema politico – istituzionale che ci ritroviamo per l'innata mentalità, come adesso nel caso della destra, del tirare solo a campare.

C'è bisogno di un'autentica "autonomia" rispetto al perimetro del sistema bipolare. Una scelta inevitabilmente destinata ad avere un costo e a farci ragionare in termini d'investimento per il Paese. Le scorciatoie non servono a molto se non a ritrovarci, quando va bene, con un solo gruzzoletto di parlamentari in mano. Esattamente quanto accaduto a Renzi e a Calenda.

Nascita e fine del "Terzo Polo" – di Giancarlo Infante

LA MAIELLA RICEVUTA AL QUIRINALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2023



I reduci della Brigata Maiella e la Fondazione ricevuti in udienza dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel 2013

Pescara, 26 settembre 2023. Il 4 novembre 2013, nel Giorno dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate, i reduci

della Brigata Maiella e la Fondazione furono ricevuti al Quirinale in udienza, prima privata e poi generale, dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Il Presidente, che tanto si spese per affermare il valore nazionale della Resistenza, volle, con quel gesto di straordinaria accoglienza, non solo riconoscere il sacrificio di quanti contribuirono alla riconquista della libertà nella stagione di rigenerazione che fu il biennio 1943-1945, ma volle anche associare lo sforzo dei combattenti, in particolare dei resistenti "Maiellini", a quello delle Forze Armate, che con il neonato CIL si impegnarono fianco a fianco con la Maiella e col II Corpo polacco, risalendo la dorsale adriatica tra i due fronti della linea Gustav e Gotica.

"Siamo lieti di avere associati a questa cerimonia testimoni di durissimi momenti della seconda guerra mondiale come i rappresentanti della Fondazione Brigata Maiella, reduci e famigliari dei combattenti di quella coraggiosa formazione partigiana ... insisto sulla necessità di non cessare mai di coltivare e trasmettere la memoria di quanto forze armate e popolo abbiano fatto per unire l'Italia, difenderne l'onore e rinsaldarne l'identità e la coesione", ebbe allora a dire il Presidente Napolitano.

La fedeltà alle istituzioni, nella più ferma intransigenza antimonarchica e il ripristino dell'Unità nazionale, furono, del resto, alcuni dei tratti salienti dei motivi ispiratori della guerra combattuta dalla "Maiella".

"Per noi della Fondazione Brigata Maiella, appassionati custodi dell'eredità dei

nostri partigiani e per tutti i cittadini che credono nell'energia della storia e nelle speranze suscitate da quelle eroiche vicende, l'occasione di incontro con Napolitano è stato un momento prezioso per sentirci ancora uniti intorno ai valori nazionali a cui si ispirarono i giovani combattenti di

allora, da cui trarre nuova linfa per continuare a edificare una società più giusta e libera che anche i "Maiellini" sognavano. La scomparsa di Giorgio Napolitano è occasione per riproporre soprattutto ai giovani la sua condivisione dei principi morali per cui i "Maiellini" si erano battuti", afferma il Presidente, Prof. Nicola Mattoscio

In foto, alcune immagini del ricevimento privato della Brigata Maiella al Quirinale il 4 novembre 2013

Foto: (da sinistra a destra) Antonio Rullo e Nicola Mattoscio con Giorgio Napolitano, rispettivamente vicepresidente e presidente della Fondazione Brigata Maiella